

Allora!

Non riceviamo contributi dal Governo Italiano

Periodico indipendente
comunitario
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Settimanale degli italo-australiani

Anno VI - Numero 18 - Mercoledì 4 Maggio 2022

Price in ACT/NSW \$1.50

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

(Art. 21 della Costituzione Italiana)

Anyone has the right to freely express their thoughts in speech, writing or any other form of communication. The press may not be subjected to any authorisation or censorship.

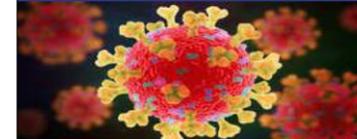
(Art. 21 of the Italian Constitution)



Mi vergogno! 03



04



Riepilogo settimana epidemiologica 07



08



16



Storia della mia mamma 19

Libertà e repressione

Interferenze, intrusioni, rifiuto finanziamenti, censura preventiva, sono la regola per distruggere testate indipendenti.

Giornalisti ed operatori dell'informazione sono a rischio.

Una grave ingiustizia nei nostri confronti da parte del Comites NSW ci impone di uscire con pagine in bianco o incomplete per mancanza di risorse.

Ci scusiamo con i nostri lettori, ma questa edizione vuole anche essere una protesta contro quegli individui che, pur non rappresentando nessuno, si erigono a censori della comunità.

La libertà di stampa non è un privilegio per pochi, ma un bene comune per tutti.

A pagina 3-4 provo a dare una spiegazione di quanto accaduto.



Freedom and repression

Interference, intrusions, refusal of fund, preventive censorship, are the rules for destroying independent newspapers.

Journalists and news workers are at risk.

A serious injustice carried out by Comites NSW, compels us to publish this edition with blank or incomplete pages due to lack of funding.

We apologise to our readers, however this edition intends to be a protest against those individuals who, while representing no one, set themselves up as censors of the community.

Freedom of the press is not a privilege for a few, but a common good for all.

Franco Baldi

"Quando che la merda monta in scagno, o che la spuzza o che la fa dano" antico proverbio veneto



Rete diplomatico-consolare

Riceviamo decine di lettere e email che si lamentano dei servizi consolari a Sydney.

Preghiamo i nostri lettori di scrivere direttamente al Consolato di Sydney, all'Ambasciata di Canberra ed eventualmente se non ricevete risposta, rivolgetevi al Ministero degli Esteri a Roma. Noi non siamo un giornale di propaganda italiana e non siamo tenuti a trovare scuse per le istituzioni.

Ad una recente seduta Comites del NSW, il Senatore Francesco Giacobbe ha espresso la possibilità di destinare più fondi alle sedi consolari, senza mini-

mamente chiedersi se il livello di lavoro del personale fosse di un livello soddisfacente.

Non abbiamo dati riguardanti la mole di lavoro e pratiche sostenute dall'ufficio locale. Ma sarebbe interessante saperlo, anche per, eventualmente, tranquillizzare il pubblico. Si parla tanto di trasparenza, ma non in questo caso.

Il Consolato è un servizio pubblico, finanziato da fondi pubblici e dovrebbe dare un servizio adeguato. Ci dovrebbe essere la stessa trasparenza che ha dimostrato il Consolato di Londra che, con un certo orgoglio ha pubblicato un elenco dettagliato di tutte le operazioni sostenute:

LONDRA - Di seguito i numeri delle pratiche consolari svolte dal Consolato generale d'Italia a Londra a marzo 2022.

Passaporti emessi a marzo: 3.180; dall'inizio del 2022: 9.149.

Emergency Travel Documents (ETD) emessi a marzo: 68; dall'inizio del 2022: 148.

Deleghe e nulla osta per il rilascio di passaporti di cittadini italiani iscritti all'Aire inviate a questure e altri uffici consolari a marzo 210; dall'inizio del 2022: 567.

Carte d'identità elettroniche rilasciate a marzo: 427; dall'inizio del 2022: 1.157.

Pratiche Aire completate a marzo: 5.648; di cui 3.519 per iscrizione; 2.129 per cambio di indirizzo. Pratiche completate da inizio 2022: 14.636; di cui 8.134 per iscrizione e 6.502 per cambio di indirizzo.

Cittadini italiani iscritti all'Aire in Inghilterra e Galles al 31.03.2022: 461.477; variazione rispetto al 31.12.2021: +7.656 (+1.7%).

Pratiche di stato civile processate a marzo: 1.052; di cui 711 di nascita; 331 per matrimonio/unione civile; 10 per divorzio.

Pratiche di stato civile processate da inizio 2022: 2.502; di cui 1.657 di nascita; 778 di matrimonio/unione civile; 67 di divorzio.

Atti notarili emessi a marzo 86; da inizio 2022: 245.

Dichiarazioni di valore emesse a marzo: 166; da inizio anno: 342. **(Inform)**

Alpini donations for North Lismore

by Janelle Saffin
Member for Lismore

The Alpini, the Italian Army Corps of Northern Italy in Sydney and the Catholic Action of Wollongong through the interest of Luca Ferrari, have donated a series of fantastic goods as can be seen in the photo below.

I thank the Australian Coordinator Giuseppe Querin and the entire Alpine community for their generosity. It was great to meet local Alpine Representative Giovanni (John) Foltran (0416 219 502) and Dan Jones (0406 135 936) of Disaster Recovery Sheds & Assistance to have a look at what's on offer.

They are located outside AJ Magnay who kindly hosted the donation. Enter from the Lake St side and call Dan or John first.



Mattarella al Consiglio d'Europa:

"Libertà di informazione pilastro fondamentale delle democrazie"

Intervenendo a Strasburgo all'Assemblea parlamentare, il presidente della Repubblica ha anche rivolto un pensiero agli operatori dei media che hanno perso la vita per documentare l'invasione dell'Ucraina. "Molti cronisti sono morti, erano testimoni di verità, un lavoro che è da garantire", ha rilevato.

"L'informazione libera e indipendente è un pilastro fondamentale delle democrazie, per costruirle, per farle vivere e rimanere autentiche".

Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella intervenendo al Consiglio d'Europa in risposta a una domanda del parlamentare italiano Roberto Rampi (Pd).

"La libertà d'informazione e i diritti che questa comporta sono elementi essenziali anche per una cittadinanza consapevole, attiva, che sia capace nella sua libertà di una cultura di confronto, dello scambio di opinioni, della libera circolazione e discussioni delle idee, dell'approfondimento", ha aggiunto Mattarella.

Infine la libertà d'informazione "è una cartina di tornasole per misurare l'autenticità dell'impegno dei vari Paesi ai principi democratici e lo stato di diritto", ha concluso il presidente.

A margine dell'intervento all'Assemblea parlamentare, ri-

spondendo ad un'altra domanda, il capo dello Stato ha anche rivolto un pensiero agli operatori dell'informazione che hanno perso la vita per docu-

mentare l'invasione dell'Ucraina. "Molti cronisti sono morti, erano testimoni di verità, un lavoro che è da garantire", ha rilevato.

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani

Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: **Franco Baldi**

Assistenti editoriali:

Marco Testa,
Anna Maria Lo Castro

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Vannino di Corma, Emanuele Esposito,
Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querin
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti
Antonio Bencivenga, Pino Forconi,
Stefania Vetrano

Collaboratori esteri:

Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania
Omar Bassalti, Singapore
Francesco Raco, Montemerano (GR)

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG,
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway

Printed by Spot Press, Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

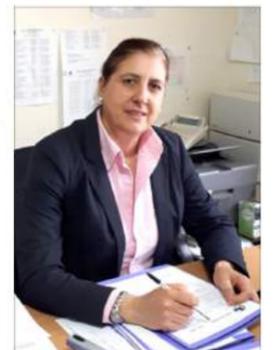
(Solo per appuntamento)

Drummoyle: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Libertà e repressione

L'incontro in una sede di un ente gestore di cui il Comites dovrà valutare la domanda di finanziamento non mi sembra la più adatta. Ma purtroppo, grazie agli sforzi amministrativi dei nostri rappresentanti la sede del Comites di Five Dock è stata chiusa e un posto vale l'altro considerato che gli uffici del consolato, di sera, sono chiusi. A volte anche di pomeriggio, ma questo è un argomento che tratteremo in futuro.

Le scuse del console, incapacitato perché ad Orange mi sono parse piuttosto scialbe, ma si sa, gli impegni consolari vengono prima e un sostituto è difficile da trovare in questi tempi di Covid e bla bla bla.

Ma c'era un Senatore che parla per mezz'ora e al momento della discussione sugli aiuti finanziari a questo settimanale, convenientemente si alza ed esce dicendo che deve fare una telefonata urgente. Convenientemente rientra a decisione presa e nemmeno si preoccupa di chiedere il risultato. Decisione politica presa in precedenza? Io credo di sì perché il motivo del rifiuto da parte del segretario del PD a Sydney che guarda caso è anche presidente del Comites, ci ha accusati di essere un giornale politico.

Nessuno ti ha chiesto di giudicare la linea editoriale della pubblicazione e la tua decisione è prettamente politica e basata esclusivamente su rancori personali come hai ammesso "sono stato attaccato durante la campagna per le votazioni Comites". "Non me la sento di dare soldi dello stato ad una pubblicazione politica". Nemmeno fosse la dichiarazione del ministro delle finanze.

La parte più bella è stata quella del voto, quando tutta la maggioranza in blocco, timidamente, ha alzato la manina per votare contrario. Una ovvia decisione presa in precedenza perché nessuno si è premunito di fare domande o chiedere spiegazioni. Nemmeno chiedere chiarimenti su una lettera denigratoria, stranamente inviata al console e girata a tutta Sydney il giorno della votazione. La lettera contiene notizie false e mi ero portato la documentazione per provarlo, ma nessuno ha chiesto la mia opinione. Si accusa e non si ascolta l'accusato.

Ma può un segretario del PD essere eletto presidente del Comites? Non c'era il conflitto di interesse una volta? Come posso chiedere giustizia al nostro senatore che, guarda caso fa parte anche lui del PD.

Come posso io, credente sostenitore della Sinistra, denunciare per falso ideologico uno del mio stesso partito?

Come fa una persona che lavora per una testata giornalistica votare a favore di un'altra testata giornalistica che lui stesso dichiara concorrente? Questo consigliere che fino a ieri credevo amico imparziale, ha dimostrato tutta la sua pochezza quando si tratta di democrazia. Il veterano giornalista, che da una ricerca risulta non essere iscritto all'Albo dei Giornalisti, sostiene con-

vintamente che Allora! non sia un giornale ma solo dei foglietti scritti da persone comuni e che dovrà chiudere come tutti gli altri pseudo-giornalotti. Chissà perché tale individuo abbia chiesto sia a me che al mio collaboratore se eravamo disponibili ad andare a lavorare per la testata che "lui dice" di rappresentare. Onestamente non credo che la direzione di tale giornale sia a conoscenza del fatto e mi premerò di informare i proprietari.

Noi non abbiamo concorrenti. E poi, concorrenza a che cosa? Noi siamo un servizio indipendente per la comunità. Puoi dire la stessa cosa della tua testata?

Onore al "vero giornalista" iscritto nell'Albo dei Giornalisti, sia italiano che australiano che, se non altro, non ha voluto infierire, astenendosi, contro un periodico che lui stesso dichiara necessario per la comunità.

La barzelletta della serata, non è stata quella degli spaghetti nel barattolo raccontata dal senatore, ma quella dell'ignaro consigliere che ha chiesto una sede per il Comites. Tra le risate di Maurizio e l'atteggiamento del presidente che ha fatto finta di nascondere l'imbarazzo. Forse l'ignaro "collega" non si rende conto che furono proprio loro, i dimissionari del Comites precedente che chiesero a gran voce la chiusura della sede, che già il Comites aveva ottenuto grazie al loro lavoro e ad un finanziamento straordinario.

La storia che uno fa e uno disfa non fa più ridere...



Chi può accedere al contributo?

Possono accedere ai contributi le imprese/associazioni che editano periodici editi e diffusi all'estero con testi scritti almeno per il 50 per cento in lingua italiana;

Per avere accesso ai contributi sono necessari:

- anzianità di costituzione dell'impresa e di edizione della testata di almeno due anni maturati prima dell'annualità per la quale la domanda di contributo è presentata;

- assenza di situazioni di collegamento o di controllo tra le imprese richiedenti il contributo;

- divieto di distribuzione degli utili provenienti dall'esercizio dell'anno di riscossione dei contributi e negli otto anni successivi, adottato con clausola statutaria;

- obbligo di dare evidenza, nell'edizione della testata, del contributo ottenuto negli anni



Mi vergogno!

Mi vergogno che in una società democratica si possano prendere decisioni a discapito della comunità, specialmente quella più anziana che non ha familiarità con le nuove tecnologie e fedelmente aspetta settimanalmente l'arrivo del nostro periodico.

Mi vergogno del pericoloso tentativo da parte di funzionari dello Stato di cancellare valori inalienabili quali la libertà di stampa.

Mi vergogno del parere negativo espresso dai consiglieri di maggioranza del Comites del NSW a riguardo della nostra pubblicazione che viene così messa a rischio di chiusura.

Ci troviamo di fronte ad una

palese appropriazione di ruoli non previsti dalla legge. Tra i compiti dei Comites, infatti, pur essendoci quello di esprimere pareri non vincolanti su diverse materie, tra cui quella su giornali editi e diffusi all'estero, la legge dice anche quali sono gli accertamenti da fare in materia.

Per memoria nostra, ricordiamo qui quali sono questi controlli previsti:

a) anzianità di costituzione dell'impresa e di edizione della testata di almeno due anni maturati prima dell'annualità per la quale la domanda di contributo è presentata;

b) periodici editi e diffusi all'estero con testi scritti almeno per il 50 per cento in lingua italiana.

Diventa davvero difficile capire come si arriva alla decisione di esprimere parere negativo per un organo di stampa ampiamente diffuso presso la comunità italiana d'Australia e non solo, presente anche nelle edicole, che per altro rispetta tutte le caratteristiche volute dalla legge.

Perché allora il nuovo Comites arriva alla infelice decisione di esprimere parere negativo, un parere che mira chiaramente a limitare l'informazione alla comunità della circoscrizione consolare e non solo?

Questo parere negativo è un attacco alla libertà di stampa, valore che sta alla base della democrazia e che fa parte di quei valori che non sono alienabili e che abbiamo il dovere di difendere.

Da parte mia condanno questo attacco alla libertà di stampa e chiedo a chi di dovere di ripristinare il diritto della nostra comunità ad avere una informazione obiettiva e libera.

Tengo a precisare che ho redatto e impaginato questo giornale gratuitamente perché ho sempre creduto che fosse utile e informativo per la comunità.

Siamo l'unico periodico interamente edito e stampato a Sydney. L'alternativa sarebbe un bisettimanale di Melbourne, molto ben fatto, ma con pochissime notizie riguardanti i vivi di Sydney... e molte dei morti.

Oggi mi sono sentito umiliato, offeso, vituperato. Il nostro pezzo di carta non vale il contributo

dello Stato perché criticiamo i soprusi, criticiamo gli incapaci, perché non ci abbassiamo a compromessi, perché abbiamo il coraggio di scrivere la verità.

Certamente sono critico. Non lo nego, perché il diritto di critica è una dura contrapposizione all'informazione melensa a cui ci hanno abituato.

La critica è mettere a nudo l'inadeguatezza, l'inaffidabilità, la falsità, gli errori altrui. È voler scuotere, provocare una reazione.

Avevamo chiesto un modesto contributo, nemmeno sufficiente per stipendiare un apprendista che potesse darmi una mano nell'impaginazione.

Ora non so se potrò continuare, se troverò la forza di alzarmi tutte le mattine alle 5,30 per coricarmi solo quando gli occhi mi abbandonano.

È sempre triste abbandonare, specie se per colpa di una decisione presa da poche persone che rappresentano meno del 3% della comunità, ma che, purtroppo, negano un beneficio a tutta la comunità.

Per la cronaca hanno espresso parere negativo al finanziamento di questo periodico:

Di Martino Luigi
Zangari Marco
Rigoletti Michele
Genovese Lisa
Rajo Paolo
Micallef Allan Francis

Hanno votato a favore:

Aloisi Maurizio
Scorciapino Antonina

Astenuto:

Gerardi Luciano Gerry

Erano assenti:

Frino Alessandro
Testa Giammarco
Leuzzi Domenico

Generalmente il parere del Comites non è vincolante ed ora la parola passa al Console di turno.

Faremo la solita protesta al carissimo Senatore, all'esimio Deputato, al rappresentante CGIE... senza trattenerne il respiro.

Sarà ciò sarà. Se troverete il settimanale in edicola, significa che in qualche modo ce l'abbiamo fatta. Altrimenti, è stata una gioia e un onore servirvi.



CENSURATO

Voto del Comites sui contributi al periodico Allora!

FAVOREVOLI (IN FAVOUR)	 ALOISI	 SCORCIAPINO				
ASTENUTI (ABSTAINED)	 GERARDI					
CONTRARI (AGAINST)	 DI MARTINO	 GENOVESE	 GRIGOLETTI	 RAJO	 MICALLEF	 ZANGARI
ASSENTI (ABSENT)	 FRINO	 LEUZZI	 TESTA	 CONSOLATO		

In attesa che il "nostro" senatore prenda esempio dal collega Sudamericano

Comites Montevideo dice no. Porta (PD) interroga Di Maio

La storia si ripete, così come a Montevideo, anche a Sydney il Comites, per motivi prettamente personali ha espresso voto contrario al finanziamento di un periodico in lingua italiana, ignorando tutti i parametri dettati dalla legge.

Il Responsabile del Partito Democratico per gli italiani nel mondo, Luciano Vecchi e il Senatore e componente la Commissione Affari Esteri ed Emigrazione del Senato Fabio Porta hanno depositato una interrogazione urgente al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Luigi Di Maio.

"La mia interrogazione si riferisce ad un gravissimo attacco alla libertà di stampa e, al tempo stesso, ad una delle poche testate in lingua italiana pubblicata all'estero da parte della maggioranza dei consiglieri del Comites di Montevideo - ha dichiarato il parlamentare eletto in Sudamerica - Una pesante interferenza che costituisce di per sé un evidente abuso di potere da parte di un organismo che dovrebbe semplicemente confermare l'esistenza dei criteri richiesti dalla legge per il

sostegno dell'editoria. Invece di attenersi a quanto prevede la legge e venendo meno al dovere di tutelare il vitale interesse delle nostre collettività di mantenere gli ormai pochi organi di informazione esistenti all'estero, il Comites di Montevideo ha così operato una vera e propria censura alla linea editoriale del giornale, con un testo che costituisce un 'avvertimento' di stampo mafioso.

Il Ministero degli Esteri, attraverso l'Ambasciata ed il Consolato, non può avallare e legittimare tali comportamenti, e in questo senso la mia interrogazione - continua il Sen. Porta - chiede al Ministro Di Maio di dare chiare e urgenti disposizioni ai rappresentanti diplomatico-consolari affinché l'esercizio delle prerogative riconosciute agli organismi di rappresentanza locali, per la loro stessa efficacia, siano ricondotti rigorosamente nell'alveo delle leggi e della prassi amministrativa esistenti, superando prevenzioni di parte e scorie localistiche".

Non solo, per evitare che tali minacce censorie abbiano un effetto devastante sul diritto ad una informazione completa e

plurale da parte dei nostri connazionali all'estero, ho concluso la mia interrogazione chiedendo al Ministro di "fare in modo che nel percorso ulteriore della questione dei contributi pubblici a una testata in lingua italiana come "Gente d'Italia", tra le più autorevoli tra quelle sopravvissute a livello mondiale, vi sia da parte degli organi preposti a tali decisioni una valutazione più legata all'obiettività dei fatti e dell'attività che realmente la testata svolge".

"La vicenda personale che mi ha riguardato - conclude l'esponente del PD riferendosi al suo ricorso contro i brogli elettorali - ha dimostrato come siano pericolosi e frequenti fenomeni malavitosi e atteggiamenti che minano l'esercizio della partecipazione democratica delle nostre comunità all'estero; non è ammissibile che anche la libertà di stampa e di espressione venga minacciata in questo modo, ancor più se ciò dovesse avvenire con l'eventuale complicità delle nostre autorità consolari".

Franco Baldi &
(ItaliaChiamaItalia)

"Finirete come gli altri giornaletti"

di Marco Testa

Mi sono imbattuto in un confronto con un esponente eletto della comunità italiana, uno di quelli che hanno votato contro questo periodico. Il giorno dopo la votazione, ho cercato quantomeno di capire la motivazione dietro quel parere negativo.

La conversazione è subito scivolata sul fatto che questo membro del Comites è attivamente impegnato nel settore della stampa da una vita e attualmente è dipendente di un'azienda privata nel campo dell'informazione.

Ma non ci sarà mica un conflitto di interessi? Boh! Nessuno lo sa perché il membro è stato ammesso alla votazione.

Il dizionario definisce il conflitto di interessi "una condizione giuridica che si verifica quando viene affidata un'alta responsabilità decisionale a un soggetto che ha interessi personali o professionali in contrasto con l'imparzialità richiesta da tale responsabilità, che può venire meno a causa degli interessi in causa." Il soggetto è impiegato da una azienda che si definisce "in concorrenza" con Allora! e giustamente il membro deve bilanciare gli in-

teressi del datore di lavoro con il voto ad un giornale a suo avviso "avversario"... ci vuole poco a capirlo.

L'organo di controllo, ovvero l'Autorità Consolare, era assente durante la riunione per la votazione. Fino all'anno scorso, si sarebbe mandato un delegato con istruzioni precise per evitare conflitti di interessi. Adesso, con una maggioranza che ha beneficiato di una 'mano amica' alle scorse elezioni, tutto va bene.

Mi è stato riferito che il Consolato si troverebbe in una cittadina rurale per un periodo di riposo e che non era disponibile un subalterno da poter mandare alla riunione del Comites. Sicuramente è tutta colpa del Covid!

A riguardo del nostro veterano giornalista, che sostiene convintamente che Allora! non sia un giornale ma solo dei foglietti scritti da persone comuni e che finiremo per chiudere come tutti gli altri pseudo-giornaletti, da una ricerca risulta che lo stesso non è iscritto all'Albo dei Giornalisti, ma in compenso ha chiesto sia a me che all'amico Baldi se eravamo disponibili ad andare a lavorare per il "suo giornale".

Chi è Dai Le?



Sono un'australiana di origini vietnamite. Sono arrivata in Australia con mia madre e due sorelle minori dai campi profughi nel sud-est asiatico alla fine degli anni '70, dopo che mia madre era fuggita dal Vietnam dilaniato dalla guerra. Agli inizi abbiamo abitato nell'ostello per i migranti a Wollongong e alla fine ci siamo trasferiti Bossley Park, sulla Salter Road, proprio vicino al Club Marconi.

Sono cresciuta e sono andata a scuola al Cerdon College, poiché mia madre non si fidava delle scuole locali della zona, quindi ha optato per una scuola cattolica di sole ragazze a Merrylands.

Una volta terminata la HSC, ho ottenuto un lavoro come giornalista per il Liverpool Champion. Prima di iniziare questo lavoro, che ho amato davvero, mi sono sentita abbastanza confusa per circa un anno. Ho studiato legge all'università per un po' ma sentivo che non faceva per me, quindi ho fatto un lavoro occasionale come cameriera in un locale di Cabramatta.

Una volta preso il posto fisso al Champion, mi è stato chiesto di aprire l'ufficio di Fairfield in Barbara Street. A quei tempi Fairfield era caratterizzata da molti profughi vietnamiti, migranti italiani e altri europei. Sono fiera del fatto di essere cresciuta, aver abitato e aver anche sposato mio marito, che ha origini tedesche, in quest'area di Sydney.

Fino al 2008 ho poi lavorato per l'ABC, prima di dedicarmi alla politica. Con mia madre e le mie sorelle abbiamo vissuto in una casa popolare ed è stato mol-

to difficile per me, considerato che ero la figlia maggiore. Facevo da interprete per mia madre, proprio come fanno ancora oggi i figli e i nipoti dei migranti e dei rifugiati.

Sono cresciuta in un periodo quando ai migranti veniva chiesto di integrarsi e per me imparare l'inglese è stata una priorità. Certo, ho vissuto momenti di conflitto tra la necessità di integrarmi e poter mantenere le mie tradizioni, la cultura e la lingua di origine.

Il tuo è un nome conosciuto nella comunità. Come è iniziato il tuo percorso?

Nel 2008 tutto ha avuto inizio con un problema legato alla carenza di parcheggi a Cabramatta. La gente di Cabramatta continuava a chiedere maggiore attenzione per le proprie piccole attività commerciali e la mancanza di parcheggi adeguati. Così decisi di iniziare una campagna a livello locale.

La deputata dell'epoca Reba Meagher, che risiedeva a Coogee, si era appena dimessa da Ministro della Salute e decise di lasciare la politica. Nell'elezione suppletiva per il seggio di Cabramatta pensai che fosse giunto il momento di avere un candidato che potesse veramente fare gli interessi della gente.

Con mio marito, decidemmo che avrei concorso per l'elezione nel 2008. Non avevo nessuna connessione con la politica. Conoscevamo Frank Olivieri nel Comune di Fairfield e con il suo consiglio decisi di candidarmi con il Partito Liberale, contro il

candidato laburista Nick Lulich. Non ce l'ho fatta ma sono riuscita a cambiare l'orientamento elettorale contro il partito che storicamente ha sempre detenuto il seggio. La stessa cosa è successa nel 2011, quando arrivai soltanto 1.700 voti meno dei laburisti, con un trend negativo per Lulich del -22,3%.

Perché hai deciso di candidarti per il seggio di Fowler?

Credo che la gente sia pronta per un cambiamento contro i grandi partiti. Nel 2011 sono stata eletta al Comune di Fairfield come indipendente. Nel 2016, a causa di conflitti interni con il partito non mi è stato possibile concorrere come candidato liberale, ma nello stesso momento anche Frank Carbone era uscito dai laburisti ed insieme abbiamo gareggiato da indipendenti, convinti che entrambi amiamo e crediamo nella comunità di Fairfield. Perché devono essere i partiti a scegliere i candidati?

L'elezione comunale di Fairfield ha portato 10 candidati indipendenti su 13 consiglieri. Sapevamo che avremmo vinto ma mai avremmo potuto immaginare un così grande successo. Durante i due anni di lockdown con la pandemia, sia Frank Carbone che io abbiamo difeso in modo forte e chiaro la nostra comunità. L'elettorato di Fowler è stato discriminato, siamo diventati cittadini di seconda classe per colpa anche dei politici.

Con il ritiro di Chris Hayes speravamo che il partito laburista avrebbe scelto un candidato locale dell'area che potesse comprendere i problemi locali, ma non è stato così. Hanno scelto una candidata da Scotland Island, nelle Northern Beaches. Come farà a sapere tutto quello che abbiamo passato negli scorsi due anni? Così, anche parlando con Frank Carbone, abbiamo deciso che avrei potuto concorrere per offrire alla popolazione locale l'opportunità di votare per un volto che conoscono, che da sempre è impegnata e vive i problemi di questa comunità di Fowler.

Quali sono per te le priorità per Fowler?

Durante la campagna per le elezioni locali sono venuta a conoscenza che l'ospedale di Fairfield non ha neanche il collegamento internet wi-fi. Una tecnologia così semplice non esiste a Fairfield. Siamo rimasti a casa, rinchiusi in un raggio di 5km



durante il lockdown e l'accesso ai servizi medici è stato insufficiente.

Su questo fronte dobbiamo lavorare seriamente, considerato che per oltre un decennio non sono state stanziaste abbastanza risorse. Al momento l'ospedale di Fairfield è di pronto soccorso, i pazienti vengono spostati ad altri ospedali perché mancano i reparti.

La nostra comunità deve poter avere accesso ai servizi di cui ha bisogno. Non solo nel settore medico, ma anche le strade, le infrastrutture, maggiore sicurezza e stabilità economica, soprattutto per le piccole imprese a conduzione familiare.

Bisogna anche facilitare una transizione digitale per queste piccole aziende nella nostra area così che possano concorrere con le altre imprese in zone più affluenti.

Penso poi ai giovani, soprattutto a quelli che non riescono a finire gli studi. I servizi attuali non sono sufficienti e mancano risorse che permettano loro di specializzarsi nella tecnologia e nella digitalizzazione. Torniamo ad investire sui talenti e sulla formazione dei nostri ragazzi nel South West.

L'Australia ha bisogno di un'emigrazione qualificata che sia complementare in quei settori dove scarseggiano i lavoratori locali, soprattutto per riaccendere l'economia dopo il Covid. Molti paesi nel mondo, però, hanno bisogno loro stessi della propria forza lavoro per potersi risollevare. Per questo motivo, l'emigrazione deve essere oggetto di dibattito. Come possiamo utilizzare al meglio l'emigrazione per far crescere l'economia? Fino a 10.000 rifugiati sono stati stabiliti nell'area di Fairfield di

recente eppure i fondi per le infrastrutture e i servizi sono rimasti invariati.

Dall'inserimento scolastico alla crisi abitativa alle opportunità di lavoro per i nuovi arrivati, non possiamo pensare all'emigrazione senza investire nel potenziamento e la sostenibilità delle comunità locali che dovranno accoglierli. Il rischio è che le nostre comunità saranno sempre più divise tra chi ha tutto e chi non ha nulla.

Il South West è il motore economico del nostro stato, fatto di mamme e papà che lavorano per portare il cibo sulle tavole dei più affluenti, che costruiscono le case e non possono essere considerati di seconda classe.

Perché gli elettori italiani dovrebbero votarti?

Come gli italiani, anch'io faccio parte della storia degli emigrati. Siamo arrivati qui senza avere nulla, abbiamo lavorato duro per costruire quello che abbiamo, crearci un lavoro dignitoso e una famiglia di cui siamo fieri. Appartengo a questa comunità di Fowler, allo stesso modo in cui migliaia di italiani sono arrivati qui, nelle zone di Fairfield e di Liverpool.

A loro la scelta tra un candidato come me, che proviene dallo stesso percorso di vita, oppure per una candidata che è stata un ex-premier di un governo laburista colpito dalla corruzione e che è stata scelta dal partito non dalla gente.

Da parte mia, credo di poter comprendere al meglio le esigenze della comunità italiana, perché insieme a loro ho vissuto e continuo a vivere quello stile di vita basato sulla famiglia, sulla nostra comunità locale e sulle emozioni.



**JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES**

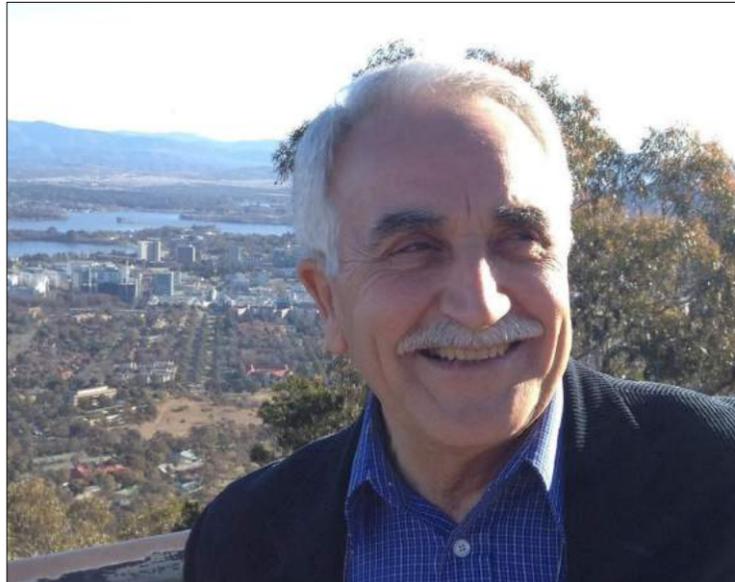
John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

Shop 2, Kihilla Street
Fairfield Heights NSW 2165
Tel: (02) 97257788

153 Victoria Road
Drummoyle NSW 2017
Tel: (02) 87528500

www.jpntax.com

Papandrea scrive a Vignali dopo la Plenaria del CGIE



Il Membro del CGIE per l'Australia, Professor Franco Papandrea, in occasione della Plenaria del 14 aprile scorso ha presentato alcune osservazioni sulla rappresentanza al Consiglio Generale e alle procedure per l'Assemblea Paese svoltasi a Canberra il 9 aprile 2022 al Direttore Generale per gli Italiani all'Estero della Farnesina, Luigi Maria Vignali.

La comunicazione del Professor Papandrea è stata trasmessa per conoscenza anche ai presidenti e ai membri dei Comites

d'Australia. "Per quanto riguarda l'auspicata riforma del CGIE - ha riferito Papandrea - il vero problema dell'esclusione della rappresentanza del Sud Africa deriva dal ridimensionamento del 2014, che ha emarginato la rappresentanza dei paesi anglofoni extraeuropei."

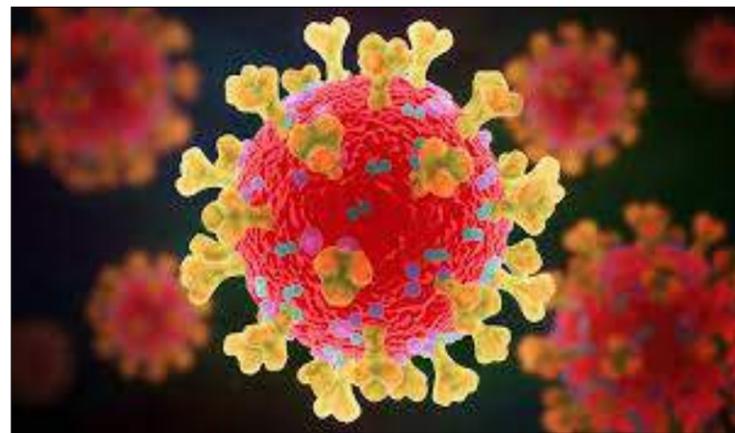
Papandrea ha voluto quindi fare presente delle "apparenti anomalie create dalla mancanza di criteri precisi e trasparenti per stabilire i rappresentanti delle associazioni all'assemblea elet-

tiva del CGIE in Australia - Tra queste, ha continuato il Professore - la già ponderosa rappresentanza associativa di due delle circoscrizioni (Sydney e Brisbane) portandola al 58,3% del totale in netto contrasto con la relativa proporzione di iscritti AIRE di 41,5%, ovvero con il principale criterio del livello di rappresentatività"

Papandrea ha evidenziato l'esclusione di alcune associazioni dal corpo dei "grandi elettori" per l'Assemblea Paese tenutasi a Canberra.

Uno degli enti esclusi sarebbe "ampiamente riconosciuto come la più importante associazione italiana nella circoscrizione consolare di Perth" mentre "la mancata selezione" di una seconda sarebbe stata ricondotta ad una "presunta insufficienza di attività - un ragionamento che non sembra sia stato applicato nello stesso modo e nella stessa misura alle associazioni di altre circoscrizioni."

Infine, Papandrea ha fatto presente un ulteriore caso relativo ad un'associazione di Sydney, "la cui mancata selezione non sembra coerente con l'applicazione oggettiva dei criteri di selezione e suscita timori di influenze estranee."



Riepilogo della settimana epidemiologica

La media mobile di sette giorni dei ricoveri giornalieri è diminuita per i ricoveri ospedalieri questa settimana (142 ricoveri giornalieri rispetto ai 154 della scorsa settimana) ed è rimasta stabile per i ricoveri in terapia intensiva (13 ricoveri giornalieri).

Questa settimana sono state 83.924 le persone con diagnosi di COVID-19, una diminuzione del 16% rispetto alla settimana precedente.

Anche i test PCR sono diminuiti, con 177.580 test PCR segnalati questa settimana, una diminuzione del 13% rispetto alla settimana precedente. La percentuale di test PCR positivi è rimasta stabile intorno al 18%.

Il tasso di persone con diagnosi di COVID-19 ogni 100.000 abitanti è diminuito o è rimasto

stabile in tutte le fasce di età, con la diminuzione più evidente nelle persone di età inferiore ai 20 anni.

Il tasso di persone con diagnosi di COVID-19 ogni 100.000 abitanti è diminuito o è rimasto stabile in tutti i distretti sanitari locali (LHD), ad eccezione del NSW LHD settentrionale, dove il tasso è aumentato. L'aumento del tasso di casi nell'LHD del NSW settentrionale è stato accompagnato da un aumento del tasso di test PCR.

Questa settimana sono stati segnalati 80 decessi in persone morte con COVID-19. Sei dei decessi segnalati riguardavano persone di età inferiore ai 65 anni. I decessi potrebbero non essersi verificati nella settimana in cui sono stati segnalati.

Publicità redazionale

Rafforza la tua protezione contro il COVID-19

Con l'avvicinarsi dell'inverno, è importante essere in regola con le vaccinazioni anti COVID-19.

Cosa significa per te, i tuoi familiari e la tua comunità? Il Ministero della salute ha le risposte alle tue domande in merito al booster, cioè alla dose di richiamo, e alla cosiddetta "dose invernale".

Perché le dosi di richiamo del vaccino anti COVID-19 sono importanti?

Le dosi di richiamo sono consigliate per conservare l'immunità contro il COVID-19. Le dosi di richiamo non solo rafforzano la protezione contro le forme più gravi della malattia, ma contribuiscono anche a continuare a proteggere i tuoi cari e la comunità dal COVID-19.

La protezione contro il COVID-19 offerta dal ciclo vaccinale primario si ridurrà con l'andare del tempo. Ad ogni modo, come dimostrato a livello mondiale, rimanere aggiornati con le vaccinazioni anti COVID-19 significa che:

- hai meno probabilità di contrarre il COVID-19 e
- hai molte meno probabilità di contrarre le forme estremamente più gravi della malattia da COVID-19 rispetto alle persone non vaccinate.



Puoi ricevere la prima dose di richiamo del vaccino anti COVID-19 se hai completato il ciclo vaccinale anti COVID-19 primario almeno 3 mesi fa.

Parla con il tuo medico o visita il sito health.gov.au per sapere se hai diritto alle dosi di richiamo.

Cos'è la cosiddetta dose invernale del vaccino anti COVID-19 e ne ho bisogno anch'io?

Dovresti ricevere un'ulteriore dose di richiamo del vaccino anti COVID-19, detta anche "dose invernale", se hai ricevuto la prima dose di richiamo 4 mesi fa e sei:

- di età pari o superiore a 65 anni
- residente di una struttura per anziani o per disabili
- gravemente immunodepresso

- di estrazione aborigena o originario delle isole dello Stretto di Torres e hai compiuto 50 anni.

Se hai avuto il COVID-19 dopo la prima dose di richiamo, aspetta almeno 4 mesi prima di ricevere la dose invernale.

Devo lasciare passare del tempo tra quando ricevo il vaccino antinfluenzale e la dose di richiamo del vaccino anti COVID-19?

I vaccini anti COVID-19 possono essere somministrati contemporaneamente al vaccino antinfluenzale. Tuttavia, se non hai ancora diritto a ricevere la dose di richiamo o la dose invernale, non dovresti ritardare la vaccinazione antinfluenzale.

Quale tipo di vaccino di richiamo dovrei ricevere?

Il vaccino Comirnaty (Pfizer) è approvato e consigliato per le dosi di richiamo per i giovani di 16 e 17 anni.

Se sei di età pari o superiore a 18 anni, l'ATAGI consiglia i vaccini Pfizer o Spikevax (Moderna) per le dosi di richiamo.

Puoi anche ricevere il vaccino Vaxzevria (AstraZeneca) come dose

di richiamo solo se consigliato dal tuo operatore sanitario.

Il vaccino Nuvaxovid (Novavax) non è attualmente approvato come dose di richiamo.

Dove posso ricevere una dose di richiamo?

Le dosi di richiamo e la dose invernale dei vaccini anti COVID-19 sono disponibili a titolo gratuito presso ambulatori medici, farmacie aderenti, Aboriginal Community Controlled Health Services e centri vaccinali governativi.

Per prenotare una visita, parla con il tuo medico, consulta il Vaccine Clinic Finder sui siti covid-vaccine.healthdirect.gov.au o australia.gov.au o chiama il numero **1800 020 080** e premi 8 se ti serve un interprete.



Australian Government

COVID-19
VACCINATION



CENSURATO

Casula Powerhouse has a rich history dating back to 1951



Built in 1951 by the NSW Electricity Commission, the Casula Powerhouse (then known as the Liverpool Powerhouse), was one of a series of identical buildings erected to supplement electricity production during winter and power shortages. In 1955 the 250 foot stack was erected, replacing four shorter chimneys. Residents had complained that the smoke from the powerhouse dirtied their washing.

The Powerhouse was closed in 1976, and bought by Liverpool Council in 1978 for \$75 000. The building became derelict over the following decade, and in 1985 the residents of Liverpool decided by plebiscite that the building should become an arts centre. By 1987 Council had appointed two staff members to oversee the first

capital works program. Electricity was installed, building reviews carried out and an office space was furnished.

In 1993, while Mark Latham was Mayor of Liverpool, Casula Powerhouse, as it had then become known, was allocated funding in council budgets for the very first time. An ambitious development took place, and the centre opened its doors in 1994.

During the period between opening and June 2006, the Casula Powerhouse ran a busy program of exhibitions and events. Highlights include Shaghai Star, I Love Pho, Vietnam Voices and Cybercultures.

After a 22 month closure, the Casula Powerhouse reopened on 5 April 2008 with significantly improved and new facilities. The

centre now houses an international standard exhibition space, and a 326 seat state of the art theatre. The centre also boasts a multi-purpose theatre/performance space, artists' studios and artists' residency spaces 7 exhibition spaces. In addition, cli-

mate control has been installed in one gallery and a collection storage space, and a new office space. This capital project has been a partnership between the NSW Government, Create NSW, Liverpool City Council and its communities.

Bellbird Dining & Bar



Bellbird's philosophy is guided by the principles of local, sustainable, seasonal, and affordable with a touch of fine-dining.

Flavours are a contemporary blend of modern influences ranging from French and Asian through to South American.

Cordon Bleu-trained head chef, Federico Rekowski and sous chef, Steven Pham focus on showcasing locally-sourced,

seasonal produce through simple and delicious recipes.

With many dishes using fresh produce from the on-site kitchen Garden your food miles are guaranteed to be very low indeed.

A surprising find in the heart of Liverpool, surrounded by the beautiful art galleries at Casula Powerhouse on the banks of the Georges River.



L'intervallo (2012)
Drammatico
durata 90'

Regia di **Leonardo Di Costanzo**
con **Francesca Riso, Alessio Gallo, Carmine Paternoster, Salvatore Ruocco, Antonio Buil, Jean Yves Morard**

Per colpa di uno sgarro al boss camorrista del suo quartiere, la sedicenne Veronica viene presa in ostaggio e trattenuta all'interno di un palazzo abbandonato all'estrema periferia di Napoli, in attesa di essere punita. A sorvegliarla, seppur controvoglia, c'è Salvatore, un coetaneo timido e goffo con cui nelle ore di attesa Veronica instaura un rapporto di complicità e affetto, grazie al grado di fiducia raggiunto tramite lunghe chiacchierate in cui entrambi confidano i loro sogni e le loro paure.

CASULA
POWERHOUSE
ARTS CENTRE

EVENTO

Unisciti a noi per una serata all'insegna della cultura italiana al Casula Powerhouse di Liverpool.

Un evento con musica, film, laboratori artistici gratuiti e altro ancora. Lasciatevi trasportare in Italia con la nostra proiezione gratuita di **'The Interval'** alle 20:00, musica e video con i dj **Jay Katz & Miss Death** a partire dalle 5.30pm.

Inoltre, potete cenare nel nostro ristorante Bellbird Dining and Bar per uno spettacolo musicale gratuito del soprano **Clarissa Spata** di Opera Australia dalle 6pm.

VENERDÌ 6 MAGGIO
DALLE 5.30PM

GRATIS!



a scuola



Carenza di insegnanti causata dal perdurare dell'obbligo di vaccinazione



La carenza di personale scolastico, alimentata dal divieto agli insegnanti di lavorare in assenza di vaccinazione, continuerà anche nel nuovo trimestre scolastico con l'obbligo sui vaccini che rimarrà in vigore fino al prossimo 13 maggio.

La vaccinazione obbligatoria per insegnanti e altri dipendenti pubblici potrebbe rimanere in vigore, con il Dipartimento del

Premier che ha soltanto in queste settimane condotto le "valutazioni dei rischi individuali" sull'eventuale necessità di vaccinare il personale governativo per un ritorno al lavoro.

Con il nuovo trimestre scolastico, sono giunte richieste per revocare immediatamente i mandati di vaccinazione in modo che gli insegnanti accreditati che non sono stati sottoposti

a doppio vaccino possano colmare le carenze causate dai vaccinati che contraggono il virus.

Un importante esperto di malattie infettive ha affermato che il tempo per gli obblighi vaccinali è finito perché gran parte della popolazione è vaccinata. Holly Seale, della School of Population Health dell'Università del NSW ha precisato che "proprio come qualsiasi altro intervento di salute pubblica, è necessario che vi siano revisioni e adeguamenti continui per tenere conto dei cambiamenti nel rischio, nel carico dell'infezione e nell'impatto potenziale (e spesso non intenzionale) dell'intervento."

Il premier Dominic Perrottet ha annunciato che gli ordini di salute pubblica che impongono la vaccinazione per gli operatori sanitari e del personale scolastico sarebbero stati revocati.

Il ritardo nella revoca dell'obbligo vaccinale ha impedito a migliaia di insegnanti, compresi i supplenti, di essere disponibili al lavoro.



Sviluppo della lingua italiana nel mondo volano di crescita

A proposal to give a new facelift to the open and entrance spaces to the National Museum of the Italian language that is about to be born in Florence in the Santa Maria Novella complex is now underway.

This is the aim of the research agreement between the Municipality of Florence-Fine Arts Service and the University's Department of Architecture, which was given the go-ahead by the council of Palazzo Vecchio on the pro-

posal of the Councillor for public works Titta Meucci.

The agreement provides for the study of solutions for the conservation, reconfiguration and enhancement of the museum's open spaces, taking into account the general recovery guidelines envisaged by the Administration for the museum project.

"An important agreement in view of the birth of the new Museum of the Italian language and the definition of its open spaces - said the commissioner Meucci - in order to provide a contribution to the design through a research activity that must be consistent with the historical characteristics and monumental buildings of the complex".

The first Museum of the Italian language, set to rise in Dante's Florence inside the complex of Santa Maria Novella will be one of 66 physical museums dedicated to languages all over the world, in addition to fifteen digital museums already operating. In Florence, in the spaces of the New Monastery of the Santa Maria Novella complex, this Museum of the Italian language will be built. The works involve a cost of 4 and a half million euros, financed by the Italian Ministry of Culture as part of the strategic plan "Major cultural heritage projects". It will come to life on a total area of 2,500 square metres divided in a ground and first floor.

Italian Language Museum Agreement with the University



"La presenza e la promozione della lingua italiana nella società globalizzata e le strategie di rilancio del suo spazio linguistico, culturale e simbolico nel mondo": questi in sintesi i contenuti

del Convegno 'Italiano2020' che si terrà alla Camera dei Deputati mercoledì 4 maggio dalle ore 15, promosso dai deputati del Partito Democratico Angela Schirò e Lucia Ciampi.

L'evento rappresenterà l'occasione per presentare i risultati dell'indagine 'Italiano2020: lingua nel mondo globale. Le rose che non colsi...': uno studio sulla condizione reale della lingua italiana nel mondo, condotta per conto dell'Istituto di Studi Politici San Pio V di Roma, da Benedetto Coccia, Massimo Vedovelli, Monica Barni, Francesco De Renzo, Silvana Ferreri, Andrea Villarini, che ne sono stati i curatori.

Spiegano Schirò e Ciampi: "La ricerca presenta un approccio nuovo rispetto a precedenti indagini. È stata data voce, infatti, a centinaia di professionisti dell'italiano, a coloro che ogni giorno devono affrontare e cercare di risolvere i problemi della sua diffusione e del suo insegnamento.

Lo sviluppo della lingua italiana nel mondo non è soltanto uno

strumento di crescita culturale ma una opportunità irrinunciabile per promuovere il nostro paese a livello internazionale e contribuire alla sua crescita sociale, economica e occupazionale".

Interverranno all'iniziativa, tra gli altri, Angela Schirò, Lucia Ciampi, il Presidente dell'Istituto di Studi Politici S. Pio V, Paolo De Nardis, Monica Barni, Massimo Vedovelli, Luca Serianni, Alessandro Masi, Fabrizio Ferragni oltre ai rappresentanti delle istituzioni parlamentari, parlamentari eletti in Italia e all'estero, dirigenti ministeriali responsabili della promozione culturale e linguistica all'estero, rappresentanti del Cgie (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), di organizzazioni sindacali e di enti gestori di paesi esteri.

(askanews)



**Authentic Italian
Pizza & Pasta**

Shop 4a/351 Oran Park Dr.
Oran Park NSW 2570

(02) 46376609

Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 18

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni semplici, ve-

loci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'anno la

comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

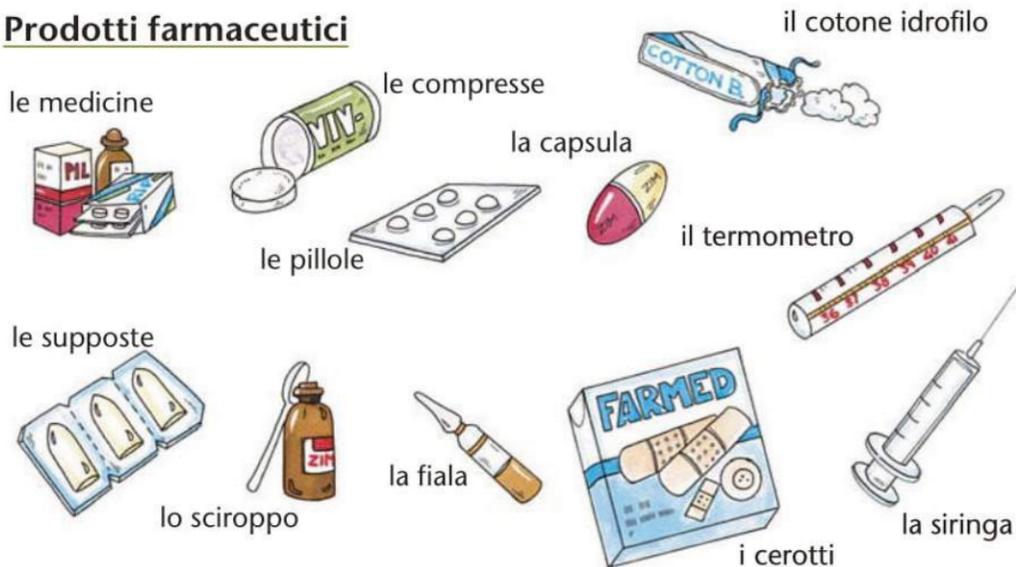
IN FARMACIA

☺ DIALOGO

- ▲ Vorrei un antibiotico per mio marito. Ha febbre e mal di gola.
- ▼ Ha la ricetta del medico?
- ▲ No. Non posso comprarlo ugualmente?
- ▼ No, signora, mi dispiace. Per acquistare un antibiotico è necessaria la ricetta scritta da un medico.
- ▲ Che cosa posso fare?
- ▼ Lei ha il libretto sanitario?
- ▲ Sì.
- ▼ Allora deve andare dal suo medico di base e chiedere la prescrizione.
- ▲ Se ho la ricetta pago l'antibiotico?
- ▼ Lei paga solo il ticket, cioè una piccola cifra e non il prezzo intero della medicina.



Prodotti farmaceutici



Prodotti per l'igiene personale



Tipi di farmaci



Mi Racconto

STORIE E RACCONTI DI STUDENTI DI ITALIANO

Sei uno studente di Italiano?

Esercitati a scrivere!

Parlaci di te, della tua famiglia e dei tuoi studi oppure scrivi un breve racconto e pubblicheremo il tuo testo nella sezione "A scuola"

I TESTI DOVRANNO ESSERE INVIATI VIA EMAIL DAGLI INSEGNANTI



Invia il tuo scritto a: editor@alloranews.com

Allora!

1	2	3	■	4	5	6	7	8	■	9	10	11	12	■	13	14	15	■	16
17	■	18	■	■	■	■	■	■	■	19	■	■	■	■	20	■	■	■	21
22	■	■	■	■	■	23	■	■	■	■	■	■	24	25	■	■	■	■	26
■	27	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	29	30	■	■	■	■	■	31
32	■	33	■	34	■	■	■	■	■	■	■	■	36	■	■	■	■	■	■
37	38	■	■	■	■	■	■	■	■	39	■	■	40	■	■	■	■	■	41
42	■	■	■	■	■	■	■	■	■	43	■	■	■	■	■	■	■	■	44
45	■	■	46	■	■	47	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	48
49	■	■	50	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	52
53	■	54	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	56
57	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	60	■	■	■	■	■	■	■	■	61	62	■	63	■	64	■	■	■	■
65	■	■	■	■	■	66	■	■	■	67	■	■	■	■	■	■	■	■	68

ORIZZONTALI: 1. Ente Autotrasporti Merci - 4. Calano a fine commedia - 9. Esibiti - 17. Seccare, infastidire - 19. Sta di fronte a Calais - 20. Succoso frutto tropicale - 22. Antico nome del Don - 23. Quella da Barberino ispirò Lorenzo il Magnifico - 24. Iniziali di Manzoni - 26. Come sopra - 27. Veloce slittino - 28. Si stringono nei saluti - 29. Piccolo test... in cucina - 33. Infortunio dello speaker - 35. Laconico assenso - 36. Si parla ora ad Atene - 37. Concittadino di Caterina Cornaro - 39. Parcheggiata - 42. Il coreografo francese Petit - 43. I giorni lavorativi dal lunedì al venerdì - 45. Cuculidi rampicanti - 46. Scomporre, disgregare - 48. Sigla per codice a barre - 49. Ai lati del tavolo - 50. Bonificate dalle radiazioni - 52. La nota per l'accordo - 53. Sono protetti

nel Parco Nazionale d'Abruzzo - 55. Raggio per CD - 57. Vi è sepolto d'Annunzio - 59. Uccelli dal grosso becco - 60. Il cantautore del *La mer* - 61. Si conta dalla nascita - 63. Tagliate di netto - 65. L'eroico Di Bruno - 66. Le vocali in meno - 67. Erronei - 68. Segue il pi greco.

VERTICALI: 1. Il punto di levante - 2. Fu re d'Israele - 3. Noto gioco da tavolo - 4. Lo sport della Compagnoni - 5. Le vocali in crisi - 6. Affluente di destra del Po - 7. Lo stadio per la corrida - 8. Filtri del corpo umano - 9. Struzzo preistorico - 10. La fine dei Romanov - 11. Iniziali di En drigo - 12. Lo è lo sguardo dell'estasiato - 13. Iniziali della Magnani - 14. Catena montuosa del Peloponneso - 15. Segnare a dito - 16. Il frutto della discordia - 18. Dà

i numeri a chi sogna - 19. Perdita di rispetto - 21. Lo scrittore Pampaloni - 25. Donne ungheresi - 28. Chiedere la carità - 29. Sono simili ai papaveri - 30. La cornuta è un fungo parassita - 31. La Kelly principessa di Monaco - 32. Porto sul Volga - 34. Rumorose confusioni - 35. Si servono col bollito - 38. L'acustica di un ambiente - 39. Aureliano tenore del passato - 40. Il fiume di Pavia - 41. Le isole con Tenerife - 43. Residuo di frantoio - 44. Antica moneta greca - 47. Polisilllogismo - 50. Dio greco infernale - 51. Schioccanti manifestazioni d'affetto - 54. Prefisso come archi - 55. Si accendono per vedere - 56. Regione carbonifera tedesca - 58. Dura sessanta minuti - 59. Simbolo del tritolo - 62. Sigla di Ancona - 63. Trieste - 64. Poco... attendibile..

Un dottore e un avvocato amano la stessa ragazza



Che regalo hai fatto a tua moglie per i 25 anni di matrimonio?



Amore, dimmi che non finirà. Tranquilla, ho un'altra bottiglia.



Le mascherine salvano davvero... ieri stavo camminando con il mio ragazzo... ho incrociato mio marito e non mi ha riconosciuto



Niente fondi per Allora!

Leggo la risoluzione ufficiale a firma consolare, che nega al giornale Allora! i fondi per il suo mantenimento.

Desidererei sapere con quale autorizzazione viene negata.

Non vedo nessuno scritto che tale richiesta sia passata attraverso gli uffici governativi italiani coinvolti ad autorizzare tale finanziamento. Inoltre la dichiarazione a firma del console, cita a personali offese.

Credo che "tali frasi offensive" SE VERE, dovrebbero essere discusse in sede competente e non figurare come motivo per la negata richiesta di finanziamento e non essere usate per prendere una decisione di rivendicazione politica e personale.

Inoltre vengo informato che il consolato rigetta al mittente la gratuita distribuzione del giornale, normalmente inviato per la collettività italiana che usufruisce dei servizi consolari, mentre non risultano al mittente lettere alcune, dove si sarebbe dovuto richiedere dall'astenersi in futuri invii, menzionando il motivo per cui non risulta gradito tale giornale.

Anche qui prevale un profondo dubbio su questo tipo di rifiuto, che dovrebbe essere motivo di chiarimenti.

È tacito, che quanto occorso non è certamente degno di potersi annoverare in seno ad un sistema democratico della nostra Nazione.

Giuseppe Forconi



Cercasi Bidello

Cose che fanno sorridere del "nostro sistema" ma hanno uno spunto di verità.

Mi salta all'occhio l'annuncio ad un interessante concorso, dal titolo: "Il ministero della Pubblica Istruzione annuncia: Bando di Concorso".

Il Posto a cui si deve concorrere è per un posto di "Bidello" per una scuola elementare in via di progettazione la cui costruzione verrà iniziata, se approvata, non prima del Gennaio del 2035.

In previsione si richiede, a chi interessato, di fare domanda scrit-

ta per tale posto su carta da bollo da 50 euro a: "Ministero per lo sviluppo scolastico nazionale ed annessi lavori inerenti agli studi."

Requisiti necessari richiesti:

Età non oltre i 21 anni. Alla data della domanda.

Minimo dimostrabile di studio del facente richiesta sono: lauree non inferiore a 10 anni Dottorato in giurisprudenza. (minimo 12 anni). Laurea in chimica. (minimo 10 anni). Laurea in scienze politiche. (Minimo 15 anni) Laurea della propulsione atomica. (Minimo 12 anni).

Il concorso al bando verrà eseguito durante le festività natalizie del 2022.

Il bando si chiuderà entro la mezzanotte del 2 Novembre giorno dei morti, si accetteranno domande fino ad un massimo di 21.000.

Il vincitore del concorso verrà annunciato il 21 Aprile del 2030 e dovrà presentarsi al servizio richiesto il 1 Ottobre del 2045 a costruzione ultimata della scuola elementare, sempre che la costruzione sia autorizzata in tempo.

Il non presentarsi da parte del vincitore al concorso, il posto verrà assegnato al secondo arrivato.

Il concorso si svolgerà presso lo spazio del Circo Massimo, dove verranno allestiti i non utilizzati banchi a rotelle prima della loro rottamazione.

Ridendo e scherzando, questo è come funzionano i nostri concorsi per un posto di lavoro... con qualche licenza poetica da parte mia. Auguri ai concorrenti.

Questo Pianeta chiamato TERRA



Vi siete mai chiesti che età ha la Terra?

Io ci provo ma poi lascio perdere e vado a prendermi una bella pillola per il mal di testa e mi metto a risolvere due parole crociate dell'enigmistica.

Naturalmente mi appassiona l'idea di scoprire l'età di questo pianeta, poi faccio due calcoli, gli anni che ho studiato, le bocciature (una) i cambi di studi, prima in agraria, poi nuovamente a scuola per l'aeronautica, poi mio padre che voleva che seguissi la carriera alberghiera (professione di famiglia) ma io duro ... il volo o niente. Studi scientifici... naaa!

Intanto gli anni passarono e allora scoprii, quando ti mandano in pensione, cioè quando praticamente non servi più allora cominci a guardarti attorno e più guardi più non ci raccapizzi su cosa vorresti fare.

Leggo...!!! Un bel giorno scoprii che leggere ti da ancora la possibilità d'imparare e di farti domande: una tra queste, ma quanti anni ha la Terra???

Prendi la macchina, metti il GPS per la libreria, e via alla ricerca di libri.

Chiedo consigli e mi dicono, segui dritto in fondo a destra c'è... - ho capito, non cercavo il bagno, mi faccia finire fa lui, lì c'è lo scaffale con tutti libri che cerca. Grazie e... vado.

Riecco che si affaccia il mal di testa, la teoria di Buffon, quella di Kant, poi quella di Kelvin e poi Darwin. Non guardo oltre ma immagino quanti altri scienziati si sono cimentati su questa ricerca e forse continueranno per scoprire la vera età.

Tutti partono dalla teoria del Bing Bang??? Mah! Sarà quella giusta? Mi tengo lontano dalle teorie "Religiose", quella del "Fiat Luz", ci credo poco, anzi non ci credo affatto, perché confondono maggiormente le idee.

Numeri... C'è chi dice 4543 Bilioni di anni, chi qualche milioncini in meno o in più come se fossero lupini.

La verità, quella che ti da il mal di testa... è? Ma come può esserci un qualche cosa che prima non c'era, poi c'è, ma non si sa da dove, quindi il nulla, l'infinito.

Riecco che si affaccia il solito prelati con il "Fiat Luz", ma quando se lo metteranno in testa che parola, creare dal nulla non esiste? Io ti posso creare tutto quello che vuoi, ma dammi il materiale di cui ho bisogno e ti creo.

Mahhh!! Credo sia meglio lasciar correre, tanto se come si pensa, sicuramente c'è un'altra dimensione, allora quando mi daranno il "beneplacitum" per andarci... prometto che ve lo farò sapere.

A presto.



Russ Moodley
Dispensing Partner

Specsavers Optometrists Casula
Shop 6, Casula Mall
Cnr of Ingham Drive
& Kurrajong Road
Casula NSW 2170

Telephone: 02 9822 7239

Fax: 02 9822 7236

www.specsavers.com.au/casula



Master Cheese Makers Since 1959

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164

(02) 96 096 333

admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!

Mon-Fri
8am-4.30pm
Sat 8am-3pm



Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert

Aperto 7 giorni Uber Eats

Tel (02) 4647 4000

info@siderno.com.au

Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567





La mia libertà

Quando parliamo di libertà di stampa dobbiamo ricordarci che non si tratta solo dei diritti dei giornalisti. La libertà di stampa è strettamente legata al diritto all'informazione. Quando quindi questa viene negata, le ripercussioni non sono solo sui giornalisti, ma su tutta la cittadinanza: ogni persona viene direttamente toccata da una privazione del genere. Arrestati o censurati i giornalisti; verità negata o nascosta ai cittadini.

Perché gli effettivi o aspiranti regimi autoritari limitano e tentano di annullare la libertà di stampa? Perché pensano che questa li possa danneggiare?

Penso che i motivi principalmente siano due: la verità e il giudizio critico. Il giornalismo ha l'incredibile capacità di poter unire le due cose. La verità è qualcosa di pericolosissimo per i regimi autoritari, tanto che infatti dosano bene cosa far trasparire dai comunicati ufficiali; se vengono scoperte e documentate informazioni o realtà che il regime non vorrebbe far trapelare.

Ed è inutile dire che non esiste libertà di stampa laddove non solo il giornalista non viene tutelato, ma rischia la persecuzione. Il giudizio critico invece, è probabilmente il principale nemico dei sistemi autoritari.

Il giornalista, quando scrive un articolo criticando il regime o una decisione fatta dal governo, la rende oggetto di discussione. Esprimendo il suo giudizio, mettendo alla luce i danni, le cause o le conseguenze di una determinata scelta politica o del sistema in sé, fa sorgere domande al lettore che, impossibile il contrario, confrontando gli argomenti a sostegno della tesi che il giornalista porta avanti con quelli del governo, si farà un proprio giudizio dell'una e dell'altra tesi e in molti casi una propria opinione sull'argomento.

Ed è questo che il regime autoritario vuole in tutti modi bloccare: il pluralismo. Ed è questo del giornalismo che fa maggiormente paura al regime: stimola l'animo critico. E dico fa paura al regime perché è esattamente questo che fa il giornalismo, gli fa paura. Perché altrimenti non ci sarebbe motivo di incarcerare e di bloccare in ogni modo i giornalisti. Vedi il caso Khashoggi, ho preso lui come caso esplicativo: le circostanze, i contesti, addirittura i paesi in questione possono cambiare, ma il punto è sempre lo stesso.

È la parola che fa paura al regime, per i contenuti che esprime e gli effetti che provoca nel lettore. La parola viene espressa nelle testate dei giornali, che vengono tutelati dalla libertà di stampa e di conseguenza, l'unico tentativo di mettere a tacere la parola, è annientare la libertà di stampa.

Esposito Emanuele
Uniti, Italia nel Mondo

Caro politico e caro presidente...

Questa pagina si chiama "La pagina di Uniti, Italia nel Mondo". La pagina, come tutte le pagine di questo periodico, desiderano farsi leggere. A te lettore, può piacere, oppure no. Nessuno ti obbliga a leggerla e non sarò certamente io a censurarla.

Perché questo preambolo?

Ad un recente incontro pubblico dove è stato espresso parere negativo al contributo del Governo italiano a questa testata, uno degli argomenti principali che ha portato all'esito negativo, è stato il contenuto di questa pagina.

Secondo "loro" questa pagina è politica. Beh? Allora? Dov'è il Problema? Emanuele Esposito è un politico che, stranamente ad altri politici locali, ha il coraggio di scrivere ed esporre la sua idea.

A me può piacere o meno, può trovarmi d'accordo o meno, ma Emanuele Esposito, come tutti i cittadini di questo mondo, ha il diritto di esprimere la propria opinione.

E voi cari politici e cari presidenti che pretendete di rappresentare la nostra comunità, godete della stessa libertà, potete leggerlo, oppure potete non leggerlo. Questa si chiama libertà, una cosa che ormai vi siete dimenticata. Facile leggere comunicati in chiesa pieni di ipocrisie e poi togliere il diritto alla libera parola a chi vi da fastidio o chi potrebbe un giorno aspirare alla vostra carica.

Emanuele Esposito è un uomo di Destra e non ha mai negato di esserlo. Il sottoscritto è un uomo di Sinistra, figlio di Partigiano morto per la libertà dell'Italia, ma abbiamo una cosa in comune: crediamo nella libertà di stampa, crediamo nella libertà d'espressione, crediamo che ogni persona a questo mondo nasce libera. Sono persone come voi che vorrebbero mettere le catene, che vorrebbero impedire a chi non la pensa come voi di esprimere il proprio pensiero.

La Costituzione parla chiaro: Articolo 21 - Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Franco Baldi
Direttore di Allora!

La libertà di stampa per un santo che aveva vissuto sotto nazisti e sovietici

Quando c'erano i tedeschi, la stampa era proibita. Poi arrivarono i sovietici e bisognò fare i conti con la censura, ma qualche anno dopo essere stato eletto papa, Giovanni Paolo II incontrò i membri dell'Associazione della Stampa Estera in Italia. A loro ebbe a dire queste parole:

"Parlando a un gruppo di vostri colleghi, ho avuto occasione di dir loro che i giornalisti "come comunicatori, debbono ascoltare oltre che parlare". "Ascoltare" l'uomo è rispettarlo nell'affrontarne i problemi individuali e sociali. E inoltre promuoverne l'educazione e il riposo. Ma è soprattutto fornirgli, mediante la

vostra attività, un'informazione, che sia al di là d'interessi personali o di parte, un'informazione che, essendo indipendente, non si piega a concezioni ideologiche o a compromessi di potere. L'uomo che ha scelto la professione d'informare, deve cercare appassionatamente la verità per se stessa, perché amarla in funzione d'altro sarebbe già un rinunciare ad essa. Su questa base di indipendenza e di rigore nel servizio alla verità il vostro lavoro può rendere un contributo inestimabile alla società. La società ha bisogno d'informazione vera e, entro i limiti della giustizia e della carità, completa. E voi siete i responsabili a cui spetta di offrirgliela.

Conosco almeno alcuni dei problemi che voi incontrate nella vostra quotidiana fatica. Voi sentite la pressione del potere - nelle sue distinte forme ideologiche o economiche - che vi si avvicina per condizionare le vostre informazioni. Dovete lavorare abitualmente - forse come nessun altro professionista - entro limiti di tempo piuttosto ristretti. A volte vi viene chiesto di scrivere su argomenti o temi lontani o addirittura contrari ai vostri principi. Spesso, le esigenze di lavoro vi tengono lontani dalla vostra famiglia e dalla vostra casa, e sie-

te sottoposti a frequenti cambi di residenza, passando da un paese all'altro.

Come non ricordare, di fronte a tali situazioni, che voi siete più importanti del vostro lavoro? La vostra personale dignità umana è superiore a un "successo" intravisto o a una promozione promessa. Se vi lasciate dominare da una dinamica puramente "professionalistica", la vostra vita si rivelerà "eccentrica" a se stessa, e la vostra intimità personale risulterà invasa dal vuoto. Non è dunque giusto che coltivate anche voi, nella vostra vita, uno spazio per voi stessi, per le vostre famiglie, per quel clima di serenità che facilita all'uomo l'apertura alla trascendenza e l'ascolto della voce di Dio?

La Chiesa - l'ho detto ai vostri colleghi in varie occasioni - sta dalla vostra parte. Siate cristiani o no, nella Chiesa troverete sempre la giusta stima per il vostro lavoro e il riconoscimento della libertà di stampa. La Chiesa, però, va ancora più in là perché, accanto ai diritti, sostiene l'esistenza di doveri. Il dovere della verità. Il dovere dell'indipendenza dalle manipolazioni, che distorcono la verità. Il dovere di rispettare l'uomo, ogni uomo, in ogni luogo, nella sua dignità di figlio di Dio."



Pope Francis: we must always fight for freedom of the press

"The right to information is a right that must always be protected", said Pope Francis in an interview, commenting on the case of two journalists arrested in Myanmar who were dealing with the Rohingya, a minority persecuted in the country.

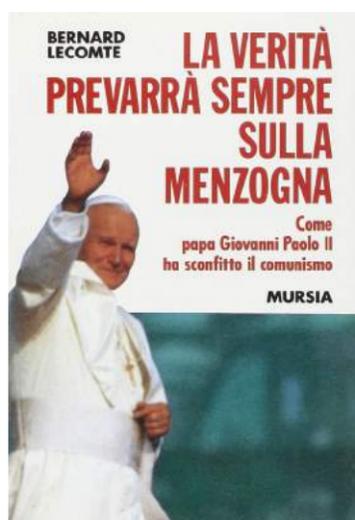
"States that have something to hide always stop the media and deny press freedom and we must fight for press freedom," Bergoglio explained. "We have to fight."

As some of the most powerful people on earth are making their best efforts to obliterate the value of truth, the pope's message couldn't be timelier. Journalism, as we often note, has the power

to expose the misdeeds of the powerful.

"Freedom of the press and of expression is an important indicator of the state of a country's health," the pope said. "Let's not forget that one of the first things dictatorships do is remove freedom of the press or mask it, not leaving it free."

"We need journalists who are on the side of victims, on the side of those who are persecuted, on the side of who is excluded, cast aside, discriminated against," Pope Francis said. "Who is talking about the Rohingya today? Who is talking about the Yazidi today? They have been forgotten and they continue to suffer."



Se 73 milioni di aborti all'anno sono un "diritto"

di Tommaso Scandroglio

@ La Nuova BQ

Nel 2015-2019, secondo una stima del Fondo Onu per la popolazione, ci sono stati in media 73 milioni di aborti all'anno. Per l'Unfpa il problema "invisibile" sono le gravidanze indesiderate. In realtà il vero invisibile è il bambino nel grembo materno, a causa di un sistema di governi, lobby, media e uomini di pseudocultura che fa passare per "diritto" l'omicidio prenatale.

Ordinariamente per conoscere il numero di aborti procurati e legali che avvengono nel mondo ci si riferisce al report dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tale cifra oscilla negli anni tra i 40 e i 45 milioni. È stato però da poco pubblicato il rapporto su Lo stato della popolazione nel mondo 2022 del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (Unfpa) che quest'anno reca il seguente titolo: "Vedere l'invisibile: intervenire nella crisi trascurata delle gravidanze indesiderate". Secondo questo report il numero di aborti procurati in tutto il mondo, negli ultimi anni, si assesta intorno alla media di 73 milioni.

Moltissime sono le informazioni riportate in questo rapporto, ma vogliamo soffermarci sul paragrafo "Tendenze nell'aborto" in cui si può leggere quanto segue: "Sebbene il tasso di gravidanze indesiderate sia diminuito, il tasso di aborto globale è praticamente invariato, ed è stimato a 39 per 1.000 donne in età riproduttiva nel periodo 2015-2019 (Bearak e altri, 2020).



A livello globale, il 29% di tutte le gravidanze, sia intenzionali che non intenzionali messe insieme, finiscono con un aborto.

L'Unfpa, agenzia dell'Onu assolutamente filoabortista, ci sta dicendo che se da una parte la quota di gravidanze indesiderate è diminuita negli anni e se su altro fronte la quota di aborti, in quegli stessi anni, è rimasta costante ciò significa che tra le donne che hanno una gravidanza indesiderata - in numero sempre minore nel tempo - la scelta di abortire si è sempre più diffusa, passando dal 51 al 61% degli ultimi anni. Dunque, a rovescio, ciò vuol dire che un tempo, nell'insieme delle donne che avevano una gravidanza indesiderata, la percentuale di donne che comunque mettevano al mondo il proprio figlio era più alta dell'attuale, passando dal 50% degli anni '90 al 40% di qualche anno fa. In estrema sintesi, si sceglie sempre più di abortire.

Torniamo al paragrafo prima citato, quando il report ci infor-

mava che il tasso di aborto globale "è stimato a 39 per 1.000 donne in età riproduttiva nel periodo 2015-2019". Tanto per far capire l'ordine di grandezza di questo dato: il Financial Times ad inizio marzo aveva stimato il tasso di mortalità per Covid causa Omicron intorno a 35 decessi su 100.000 persone infette. Attenzione: non su 100.000 persone sane, ma su 100.000 persone infette. Il tasso di aborto invece è di 39 per 1.000 donne in età fertile. Dunque l'aborto per l'uomo è circa 100 volte più letale che il Covid, anzi, a ben vedere, assai di più, perché la coorte di riferimento per il Covid sono solo persone infette e perché nel computo dell'Unfpa non si tiene conto degli aborti clandestini, dei criptoaborti provocati da alcune metodiche contraccettive e dalle pillole vendute come contraccettivi di emergenza ma che possono esplicitare anche effetti abortivi.

Il report poi ci informa che quasi un terzo di tutte le gravi-

danze finisce in un aborto, ossia che quasi un terzo dei bambini vengono deliberatamente uccisi nel ventre materno a livello mondiale. Un numero elevatissimo di mamme - ma il rapporto non tiene conto, come già accennato, di molte altre madri che abortiscono ma i cui aborti sfuggono ai censimenti ufficiali - decide quindi di sopprimere la vita dei propri figli. Cosa ci può essere al mondo, sul piano naturale, di più sconcertante, di più agghiacciante, di più terribile e mostruoso del fatto che una madre, anzi, che così tante madri levano la mano sulle proprie creature? La prima persona che per diritto naturale dovrebbe avere il dovere di tutelare al massimo il figlio diventa la prima persona che compie il gesto massimo di crudeltà verso di lui. Certamente la coscienza di molte, ma non di tutte, di queste madri è anestetizzata, plagiata, ipnotizzata dal mainstream, ma il dato nella sua crudezza rimane tutto. La realtà rimane intatta nella sua atrocità.

E infine abbiamo quel numero: 73 milioni di aborti all'anno nel mondo. La prima causa di morte nel mondo è data dalle patologie cardiovascolari: 18 milioni di decessi all'anno. Seguono le morti per tumore: 10 milioni. Sommate queste due cause ed arriviamo a 28 milioni. Nemmeno la metà delle morti per aborto. È l'aborto procurato la prima causa di morte al mondo. E se le morti per malattie cardiovascolari e per tumore sono dovute per cause naturali, la morte per aborto è vo-

luta, ricercata ed infatti è corretto definire l'aborto un assassinio o, dal punto di vista giuridico, un omicidio prenatale. Si muore nel mondo soprattutto perché si viene uccisi.

E allora, seppur suoni come una domanda retorica, viene da domandarsi in che mondo viviamo. Noi viviamo in una società globale in cui la maggior parte delle persone muore per mano d'altri e sono addirittura persone che muovono i loro primi passi nell'esistenza, sono bambini.

Viviamo in un mondo feroce, ferocissimo che cannibalizza i suoi stessi figli, che ne fa scempio, letteralmente li sbrana a tonnellate con le zanne del diritto e noi ci alziamo ogni mattina come se tutto questo non ci fosse, come se non esistesse. "Vedere l'invisibile" è intitolato il report dell'Unfpa: i signori dell'Onu si riferiscono alle donne che si ritrovano incinte senza aver cercato un figlio, ma, per un drammatico paradosso, quel titolo si dovrebbe riferire prima di tutto a quello stesso figlio. Lui è il vero invisibile, perché governi, media, uomini di pseudocultura, lobby e molti altri hanno pulito con la menzogna dal percepito comune la lunga scia di sangue di tanti omicidi. Lui è il vero fantasma che prima di essere cancellato dalla faccia della Terra dai ferri del medico abortista è già stato cancellato dalla nostra coscienza collettiva che ignora su quale oceano di sangue la barchetta della vita di miliardi di persone ogni giorno veleggia tranquillamente.



CENSURATO

Il lungo viaggio di Aldo Moro attraverso il fascismo

di Angelo Paratico

Il prossimo 9 maggio si ricorderà l'assassinio di Aldo Moro e dei cinque uomini della sua scorta, avvenuto nel lontano 1978.

Si è riparlato di tutti i misteri che accompagnarono la sua morte e che paiono infittirsi con il passare del tempo, invece che diradarsi.

Sfideremo ora la sua quasi santificazione in corso, notando come resti un buco nella sua biografia.

Infatti, da dove uscì Aldo Moro e perché si trovò in una posizione tanto eccelsa, pur adottando un linguaggio così oscuro e tortuoso? Un fatto che di solito manca nelle ricostruzioni del suo passato è la sua militanza fascista, prima della caduta di Benito Mussolini.

La sua laurea in giurisprudenza risale al 13 novembre 1938. Ma la sua prima citazione negli annali fascisti risale al 14 aprile del 1938, allorché, in una cronaca dei "Littoriali della Cultura e dell'Arte", qualcuno scrisse: "Le osservazioni più interessanti si sono avute, sempre nel senso universale del fascismo di fronte alla storia: e l'universalità della dot-



trina fascista come principio di dominio storico è stata posta in luce originariamente da Aldo Moro, di Bari".

Ecco, fu lì che ebbe inizio la sua brillante carriera, che lo portò prima alla cattedra uni-

versitaria, altrimenti impossibile senza una piena aderenza all'ortodossia fascista e nel dopoguerra a una brillante carriera di uomo di Stato.

Subito dopo la laurea strinse amicizia con il futuro papa Paolo VI, che lo segnalò e lo promosse.

Alla vigilia della caduta di Mussolini il professor Aldo Moro raccolse le sue lezioni universitarie dell'anno 1942 e 1943 in un volume dal titolo: "Lo Stato".

Un libro che fu pubblicato dall'Università di Bari nel 1944 e oggi rarissimo (ne abbiamo vista una copia danneggiata in vendita a 700 euro) di 335 pagine.

Crediamo che poi si pentì di averlo dato alle stampe e pensiamo che avrà cercato di ritirare dal mercato tutte le copie su cui poteva mettere le mani. Noi avremmo fatto lo stesso.

Le sue lezioni cominciavano con la ricerca di una "ideale sintesi dell'autorità con la libertà". Se n'era autorevolmente interessato anche Amintore Fanfani, in un libro sul "Significato del Corporativismo", pubblicato e poi ristampato

varie volte dal 1936 al 1941, allo scopo di ribadire i concetti nella mente degli scolari del Littorio.

Il professor Moro, evidentemente, nel 1943 non doveva aver chiaro come sarebbe finita la guerra, se davvero diede il proprio beneplacito alla pubblicazione.

A pagina 61 del corso egli prospettava che gli elementi costitutivi da cui la risulta la Nazione sarebbero: «La razza, la cultura, la lingua, la religione, la tradizione, le aspirazioni storiche».

La razza, per prima, dunque; e al quarto posto la religione. E che cos'è la razza? Moro spiegava: "La razza è l'elemento biologico che, creando particolari affinità, condiziona l'individuazione del settore particolare dell'esperienza sociale, che è il primo elemento discriminativo della particolarità dello Stato".

Sorprendente che, a suo parere, e almeno sino a quando il fascismo esalò l'ultimo respiro, l'elemento razziale nell'uomo condizioni l'aspirazione della società a diventare Stato.

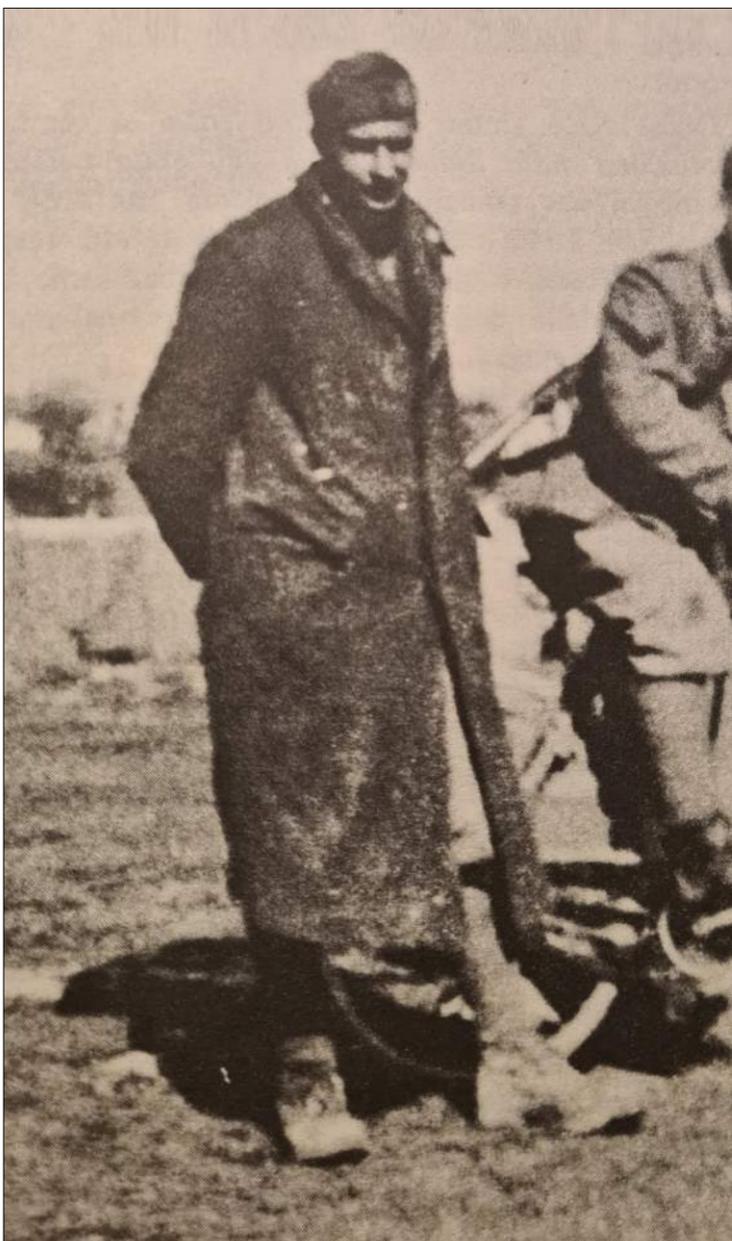
E cosa pensava della guerra?

Ecco qui un Aldo Moro insolitamente bellicista e, continuando nella lettura, capiamo che per lui la guerra è una: «tipica realizzazione di giustizia», comprensibile nella sua ineluttabile storicità non soltanto allorché viene dichiarata «per reagire all'arbitrario inadempimento di un trattato», ma anche quando "si pone come reazione alla minaccia o alla lesione di supremi interessi dei quali non sia stata predispesa in termini espliciti la tutela, come violazione cioè di quella etica dignità degli Stati che non è meno valida né meno degna di rispetto se pur non abbia trovato uno storico riconoscimento".

L'epilogo del suo libro par quasi una profezia: "In definitiva l'anima più profonda della guerra, il suo significato vero, il suo valore, sono in questo suo immancabile protendersi verso l'armonia dei popoli che essa, nella forma provvisoria della lotta, dà opera a costruire. La sua verità non è nella rottura dell'unità che essa implica momentaneamente, ma proprio nell'unità cui essa serve con il terribile strumento della lotta.

Per questo la guerra può essere grandissima e umanissima cosa; per il suo immancabile anelito verso l'unità e la giustizia, per il suo accettare ogni prova, e quella suprema del sangue, perché la giustizia sia, talché proprio nella guerra della verità universale si afferma il supremo valore, se proprio per realizzarla gli Stati, e cioè gli uomini che sono gli Stati, accettano tutte le prove e tutti i dolori.

Questa attesa di una rivelazione della giustizia, che si paghi al prezzo del supremo dolore, che è in ognuno dei belligeranti, se è vero che nessuno possiede intera la verità, ma questa va sorgendo dal sacrificio di tutti, dall'amore di verità con cui tutti abbiamo combattuto, dall'esito del gioco delle libere forze, sì, ma soprattutto dal consenso dato alla verità così rivelatasi, dà grandezza veramente umana alla vicenda della guerra".

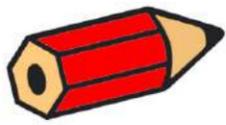


Aldo Moro, nato nel 1916, fu richiamato alle armi nel 1942, come ufficiale di fanteria e poi come commissario nell'aeronautica, come addetto stampa. Dopo la guerra, come centinaia di altri cattedratici, giornalisti e pensatori, rivedendo le proprie posizioni traghettò nella DC (e molti altri nel PSI e nel PCI) per costruire l'Italia nella quale oggi viviamo.

ALFREDO AT BULLETIN PLACE
The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

*i gusti
i sapori
gli incontri...*
Licenza
alcolici
Aria
condizionata



il punto di vista di Marco Zacchera

ASSURDA ESCALATION DI GUERRA



Il problema è anche dove e come debba intendersi l'autodeterminazione.

Stalin inserì volutamente nel territorio della repubblica socialista sovietica di Ucraina zone a prevalenza russa per lingua, religione, tradizioni storiche. Se si facesse oggi un referendum nel Dombass e in Crimea - controllato e garantito da osservatori neutrali - e l'esito fosse pro Mosca (come molto probabile) che farebbe l'Ucraina?

Soprattutto, cosa succede veramente in quel paese? Da tre mesi ogni giorno vediamo il premier Zelensky in perenni maniche conte che incita (comprensibilmente) i suoi connazionali alla resistenza e chiede all'occidente armi di supporto, ma quanti sanno che il principale partito di opposizione "Per la vita" (43 deputati) il 22 marzo è stato dichiarato illegale e così il blocco di opposizione formato da altri 11 partiti, mentre altri 26 seggi sono peraltro "vacanti"?

Avete mai sentito di una attività parlamentare a Kiev, un'altra voce rispetto al presidente?

Sono tematiche che vengono poco sfiorate dai talk-show quotidiani.

Altra cosa che non mi convince: come mai Zelensky chiede solo e soltanto armi? Se il paese

Ma si vuole davvero la pace in Ucraina?

E' un tema ricorrente e sul quale scrivo da tempo, ma il correre dei giorni mi conferma che l'Europa e quindi anche l'Italia non dimostrano di avere una seria volontà di costruire la pace in Ucraina.

La condizione preliminare è il ritiro immediato "sic et simpliciter" dei russi dai confini ufficiali del paese? Allora lo si dica allora chiaramente, avendo la consapevolezza - però - che Putin è indubbiamente l'aggressore, ma ben difficilmente si ritirerà pa-

cificamente nei propri confini se non dopo una sconfitta militare che ad oggi appare improbabile e con un serio rischio di coinvolgimenti mondiali.

Una soluzione negoziata potrebbe essere il concedere spazio ed autonomia alla minoranza russa, che però è predominante in alcune parti orientali ucraine. Questa potrebbe essere forse una credibile base di discussione, ma se il presidente ucraino si oppone "a prescindere" e l'Europa gli va dietro anziché spingerlo al dialogo allora torniamo al punto di partenza.



è alla fame servirebbero soprattutto cibo, materiale sanitario, plasma, invece la richiesta è di armi offensive, prontamente fornite dagli USA a colpi di 700/800 milioni a settimana.

Che strana guerra: ci hanno raccontato che i russi dopo pochi giorni erano a 20 km. dal centro di Kiev, però poi si sono fermati in tutto il paese e dalla capitale vanno e vengono un po' tutti i leader mondiali, funzionano le ferrovie e l'aeroporto, la luce elettrica, gli approvvigionamenti: ma che razza di offensiva ha scatenato Putin?

Una follia strategica visto migliaia di carri armati che - ci è stato detto - hanno invaso l'Ucraina con colonne fino a 60 km. di lunghezza. Ma i carri armati o sono riforniti di carburante o si

fermano: possibile che i generali russi non ci hanno pensato?

E che fine hanno fatto gli invasori, come mangiano, come si spostano?

Ci sono decine di domande che restano senza risposta.

Allo stesso modo si annunciano per giorni la scoperta di tragiche fosse comuni con migliaia di cadaveri, poi improvvisamente non ne parla più nessuno: ma i morti c'erano sul serio, oppure fortunatamente no? Ogni TG parla sempre al condizionale, le fonti sono incerte se non contraddittorie.

Ho l'impressione che l'informazione sul conflitto sia zoppa, partigiana, poco verificata. Vorrei notizie certe e documentate, solo allora ci si potrebbe fare una opinione meditata.



QUANDO PAGA LA RAI

Un piccolo fatto di cronaca, ma visto che tocca direttamente un mio amico lo racconto volentieri ai lettori. Stefano Andrini era un mio collaboratore al dipartimento esteri di AN che il 6 marzo 2011 era stato etichettato nella trasmissione "Presenza Diretta" su RaiTre di essere non solo un estremista di destra ma un ex picchiatore, detentore abusivo di armi, un ex naziskin ecc.ecc. Il tutto quando Andrini era nel frattempo diventato dirigente di un'importante azienda romana e cui si voleva scopertamente far perdere il posto.

Andrini querelò la RAI e tenne duro nonostante tutti i tentativi di insabbiamento e prescrizione

finché con fulminea sentenza (11 anni e 8 mesi di attesa!) finalmente la Magistratura, con sentenza del tribunale civile di Roma, ha condannato la Rai al pagamento di 15.000 euro per diffamazione, oltre alle spese legali.

Andrini ha la testa dura, tanti nel frattempo avrebbero chiuso la vicenda con la solita transazione, ma adesso che la Rai ha pagato, perché il conto di una trasmissione faziosa deve essere messo a carico dei teleutenti? Perché i responsabili del servizio infame e diffamatorio non dovrebbero pagare in proprio?

Anche perché ci raccontano che la RAI esprime il meglio del "servizio pubblico" ?!



MEMORIAL AUTOMOTIVE Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust

DAVID'S Fresh
PRESTONS
DELI • GROCERIES
FRUIT & VEGETABLE

1A/57 Wroxham St, Prestons NSW 2170
Tel: 0433 238 412

Storia dalla mia **Mamma**

di **Nicola Natale** *

Filomena David, la mia mamma, all'età di due anni è rimasta orfana di madre e di padre; nata nel 1889, da Rosaria Marturano, proveniente dal paesino Presinace di Tropea e da Gregorio David dal Comune di San Gregorio d'Ippona, in provincia di Vibo Valentia, in quei tempi chiamato Monte Leone, dove avevano la residenza.

Dopo il matrimonio, i miei nonni ebbero come primogenita Maria Rosa, chiamata come la nonna paterna, dopo due anni arrivò la seconda, Filomena, chiamata come la nonna materna; a due anni di distanza, i nonni aspettavano un maschio che mia nonna stava portando alla luce, ma il parto si presentò difficile e, seppure con un grande travaglio, alla fine non ce l'ha fatta e sono morti entrambi, mamma e figlio. Quelli erano tempi in cui si lottava fino alla morte.

Mio nonno, dal grande dispiacere per avere perso moglie e figlio, si è depresso e dopo due mesi è morto anche lui, lasciando le due bambine orfanelle di entrambi i genitori. Maria Rosa aveva quattro anni e Filomena solo due anni. Di ciò la mia mamma Filomena non si ricorda affatto.

Nel paesino fu un lutto generale, dalla tristezza i nonni paterni e materni non sapevano cosa fare e hanno pensato di prendere un a sorellina per ogni coppia di loro, così le bimbe furono divise: Maria Rosa andò a vivere con i nonni paterni a San Gregorio, mentre la piccola Filomena fu portata a Presinace di Tropea dai nonni materni e lì ha incominciato a crescere con i nonni che la guardavano come un tesoro e che, per lei, erano mamma e papà.

I nonni non la lasciavano sola nemmeno un minuto e, per tenerla contenta, le raccontavano sempre delle fiabe di principesse e delle favole di animali e giocavano con lei. Inoltre, dovunque andassero, la piccola Filomena era sempre nelle loro braccia affettuose.

A lei mostravano le fotografie di mamma e papà ma la piccola non poteva ricordarli; allora la nonna le diceva che i suoi genitori sono in Paradiso ed ella incominciava a svegliarsi come se li vedesse davvero mentre cantavano in mezzo ai fiori profumati e colorati, insieme agli uccelli, nel Paradiso.

Crescendo, la nonna le insegnava le preghiere del Signore che la piccola non ha più dimenticato sin dall'età di quattro anni; inoltre, la portavano all'asilo presso le suore del convento di Rombiolo, un paesetto vicino a Presinace. Là le bimbe imparavano a fare disegni e, piano piano, a ricamare col cerchietto; però, dove la mia mamma Filomena imparava di più, era a casa con la nonna, che era la vera maestra; è con lei che la bimba imparava a cucire, a filare la lana, a fare calzini, maglie e coppoline; la nonna le ha insegnato a tessere con il telaio per fare la tela, molto importante in quei tempi e tutto quello che le poteva servire crescendo, oltre a tutte le regole da trasmettere ai suoi futuri figli.

Mia madre mi raccontava tutto ciò che sapeva della nonna, tutte le sue buone creanze, come si deve stare con gli altri, quando e come si deve reagire. È così che ho capito quanto siano importanti le regole del galateo di cui si parlava a scuola. Forse si pensava che la buona creanza dovesse essere solo per i figli dei ricchi perciò

se non appartenevi a quella categoria e non andavi a scuola, era compito delle nonne insegnare le regole del vivere in società.

I miei nonni avevano una grande azienda agricola e c'era pure una fattoria di animali e tante persone che lavoravano per loro, ma non appartenevano a quella società dei ricconi.

La nonna parlava spesso alla piccola Filomena della sua sorellina, le diceva che si chiamava Maria Rosa, che stava con l'altra nonna, così lei spesso domandava al nonno se poteva vederla. Il nonno le rispondeva sempre di sì però non trovava mai una giornata libera per potere accompagnarla al paese San Gregorio e intanto... Il tempo passava e Filomena aveva già dodici anni e non vedeva sua sorella da quando ne aveva solo due e nemmeno si ricordava com'era fatta.

Una mattina, il nonno si era alzato più presto del solito e, dopo avere fatto i lavori più urgenti, rivoltosi a moglie e nipote disse: "Preparatevi che oggi andiamo a trovare tua sorella"

Alla mia mamma Filomena, prima sembrò di sognare, ma subito dopo capì che era una realtà. Così il nonno ordinò ai garzoni di preparare la carrozza, mentre anche la nonna si affrettava a prepararsi e, quando furono tutti pronti, salirono in carrozza. Fatto il segno di croce, partirono con i cavalli a galoppo.

Durante il viaggio, Filomena guardava la strada, le distese di terreno coltivate con gli alberi di ulivo, il sole tra le fronde verdi, qualche uccello solitario e le sembrava che stava percorrendo la strada per andare in Paradiso dove erano mamma e papà, i genitori suoi e di Maria Rosa, sua sorella maggiore.

Dopo circa sei ore di ga-

loppo, la carrozza arrivò a San Gregorio d'Ippona.

Il nonno bussò alla porta di casa della sua consuecra ma... nessuno arrivò ad aprire, bussò ancora e ancora ma, evidentemente, in casa non c'era nessuno.

Dai vicini di casa seppe che erano andati in campagna dove lo zio Antonio, con gli operai, lavorava tutti i giorni; la nonna paterna era rimasta vedova e, con Maria Rosa, erano andate in campagna per fare una passeggiata. Fu così che mio nonno pensò che saremmo andati a trovarli in campagna.

All'improvviso e inaspettatamente, arrivammo con la carrozza nell'area davanti al casolare che comprendeva una casa rustica a due piani con il balcone che i proprietari chiamavano "il casino" e dove i cani da guardia non hanno aperto bocca come avessero annusato che gli ospiti erano di famiglia.

Per puro caso, Maria Rosa si affacciò al balcone e notò la carrozza con persone che non conosceva perciò chiamò sua nonna dicendole che fuori c'era gente appena arrivata con una carrozza.

La nonna, arrivata al balcone anche lei, prima osservò e poi gridò a voce alta:

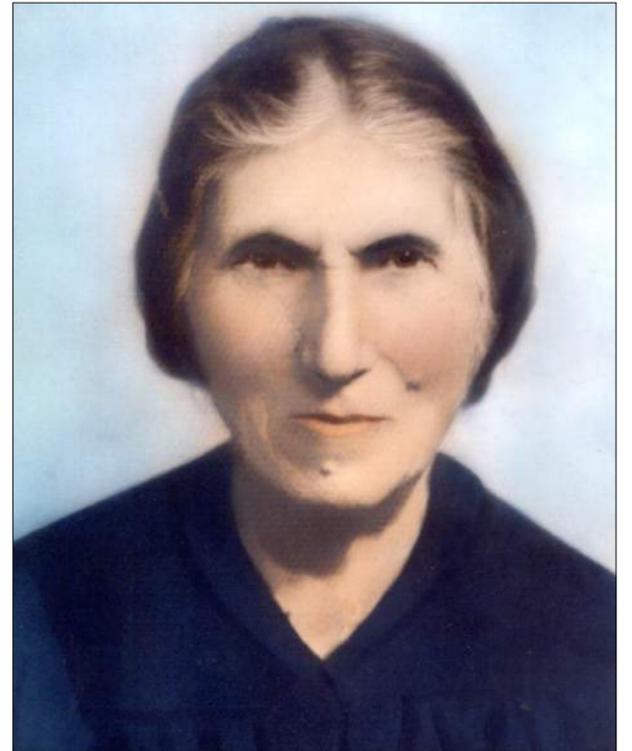
"I tuoi nonni, sono i tuoi nonni e tua sorella Filomena!"

A quel grido, i cani cominciarono ad abbaiare, le galline presero a svolazzare intorno alla carrozza, lo zio Antonio, con gli operai che mietevano il grano, dal campo si misero a correre per vedere cosa stava succedendo.

Ma lo zio Antonio li riconobbe subito.

Ci furono abbracci e baci a non finire, Maria Rosa e Filomena si tenevano abbracciate strette strette senza volere distaccarsi l'una dall'altra; subito lo zio Antonio riempì una giara di vino e tutti brindavano alla salute dei nuovi arrivati mentre molti vicini di casa e tutti i parenti cominciarono ad arrivare perché la voce si era sparsa immediatamente e tutto il vicinato ed i parenti andarono a far visita concludendo la giornata con una gran festa. Per tre giorni interi la casa fu sempre piena di parenti ed amici mentre le due bambine, Maria Rosa e Filomena, sembravano impazzite dalla gioia.

Le due sorelline avrebbero voluto fermare il tempo. Ma il tempo era limitato e i nonni Marturano dovevano ritornare alla loro dimora, a Presinace di Tropea; allora tutti i presenti cominciarono a licenziarsi



Filomena David

tra abbracci e baci, lacrime e sospiri, mentre Filomena e Maria Rosa si tenevano così abbracciate che nessuno riusciva a staccarle, a dividerle.

Per tutta la giornata i nonni avevano tentato, ma loro rimanevano sempre più strette l'una all'altra.

Ad un certo punto il nonno, rivoltosi a Filomena, disse:

"È tardi e noi dobbiamo partire, lo vuoi capire?" Ma Filomena gli rispose con un secco "no, io sto qui con mia sorella".

Alla disobbedienza, i nonni sono rimasti freddi come il ghiaccio, una risposta del genere non se l'aspettavano, così hanno cercato con tutte le maniere, ma non riuscivano a separare le sorelline; a dire la verità Filomena, dal canto suo sembrava un po' indecisa, ma la sorella maggiore di due anni non la liberava e così si è fatta coraggio e, piangendo, disse: "Io voglio rimanere con mia sorella" e allora, tra una grande commozione di lacrime, i familiari hanno deciso di farle stare insieme e i nonni Marturano sono ritornati a Presinace lasciando, a San Gregorio, Filomena insieme con la nonna paterna, lo zio Antonio e la sorella Maria Rosa.

Per Filomena incominciò una nuova vita, tutto quello che vedeva era tutto nuovo: Maria Rosa, l'amata sorella le fece vedere tutte le stanze, poi la portò fuori fino alla fontana da cui veniva fuori acqua di continuo, era una sorgente d'acqua pura; spesso andavano a trovare lo zio Antonio che, sfortunatamente, era nato sordomuto, ma era contento di vedere le due sorelline figlie del suo fratello defunto. Ed era egli che le faceva salire sul cavallo e le portava in giro per la fattoria. Per Filomena era tutto nuovo,

tutto bello, tutto un mondo da scoprire... Alla sera le sorelline andavano a dormire nello stesso letto, la mattina aiutavano la loro nonna paterna a preparare da mangiare, ad apparecchiare e poi spazzare il pavimento, a riempire d'acqua il boccale.

Nel pomeriggio, la nonna le portava fuori, a passeggio, girando per la piazza, la chiesa e un po' in giro per il paese, incontrando tante persone che erano tutte contente di vederla, mentre Filomena pensava ai nonni di Presinace, che erano partiti lasciandola lì, dove lei preferiva stare perché c'era la sua amata sorella Maria Rosa.

La nonna, oltre lo zio Antonio, aveva un'altra figlia che si chiamava Mattea e che era sposata, ma non aveva figli per cui le due bimbe, figlie del fratello defunto Gregorio, per lei erano come figlie e le amava tanto. Le sorelline erano brave e ubbidienti, imparavano da tutti, giacché discendevano da antiche famiglie nobili e benestanti. Maria Rosa e Filomena crescevano così molto educate ed istruite.

All'età di diciotto anni erano già corteggiate da molti giovani, ma lo zio Antonio era assai geloso quando la nonna parlava dicendo che un giorno, non tanto lontano, si sarebbero dovute sposare. Antonio non voleva sentire parlare di questo, diceva che erano figlie di suo fratello morto ed egli, che era all'antica, non voleva che andassero via da casa perché si sentiva responsabile. Antonio era un uomo forte che nessuno lo abbatteva, i giovanotti ne avevano timore. Ma Maria Rosa e Filomena erano belle come due bambole e si sono innamorate di due fratelli: Vincenzo e Gregorio Natale. Vincenzo
continua in ultima pagina



Presinace di Tropea, Comune di San Gregorio d'Ippona, provincia di Vibo Valentia

Terza vittoria consecutiva del Marconi e sabato (ore 18.00) il derby con l'Apia

Convincente vittoria del Marconi Stallions sabato sera contro il Wollongong.

Il risultato di 2-0 non ha rispecchiato quanto visto in campo. Se non era per alcune strepitose parate del portiere del Wollongong Lachlan Durose, il migliore dei contendenti scesi in campo, il Marconi avrebbe potuto aggiudicarsi l'incontro con un punteggio più ampio.

Il risultato si è sbloccato al 38' minuto di gioco quando un cross dalla destra di Lokolingoy veniva intercettato nettamente con la mano da un giocatore del Wollongong.

L'arbitro italiano Christian Verdicchio, che ha diretto molto bene l'incontro, senza esitazio-

ni concedeva un calcio di rigore che il capitano Marko Jesic trasformava con la sua solita freddezza, spiazzando il portiere che si tuffava dalla parte opposta.

Il Marconi nel secondo tempo tardava a premere sull'acceleratore e all'80' e 82' non segnava per la bravura del portiere Durose che doveva comunque capitolare all'85' quando su azione susseguente a calcio d'angolo il pallone giungeva al difensore Roberto Speranza che insacca il gol del definitivo 2-0.

Tre punti importanti che vanno aggiunti alla classifica che adesso vede il Marconi al quinto posto con 15 punti.

Adesso in settimana gli Stal-

lions saranno impegnati contro il Lane Cove nell'Australian Cup e poi sabato (inizio ore 18.00) ospiteranno l'Apia Tigers nel tanto atteso derby italiano.

Ad assistere al successo del Marconi con il Wollongong c'erano pochissimi spettatori.

Speriamo di vederne molti di più in occasione di una sfida come il derby italiano di Sydney.

Emmepi

Marconi Stallions: 1. Nenad Vekic, 2. Nathan Millgate, 3. Giorgio Speranza, 4. Roberto Speranza, 6. Domenic Costanzo (7. Chris Hatfield 75'), 8. Connor Evans, 9. Thomas James, 10. Marko Jesic (17. Martin Fernandez 89'), 11. Charles Lokolingoy, 13. Sam Gulisano (23. Brandon Vella 65'), 22. Taylor McDonald

Yellow Cards: G. Speranza 62', Costanzo 71', R. Speranza 82'

Wollongong Wolves: 1. Hayden Durose, 3. Darcy Madden (6. Senna Stevenson 17'), 4. Nikola Djordjevic, 5. Banri Kanaizumi, 9. Peter Simonoski (8. Brendan Griffin 86'), 10. Takumu Tsujimura, 11. Josh Macdonald, 15. Nick Littler, 16. Guy Knight, 22. Josh Macdonald (14. Nicholas Duarte 73'), 24. Lachlan Scott

Yellow Cards: Kanaizumi 33', Macdonald 47', Djordjevic 48'



Addio al "super agente" del calcio



Mino Raiola, uno degli agenti più potenti del calcio i cui clienti di alto profilo hanno incluso Paul Pogba ed Erling Haaland, è morto all'età di 54 anni. La triste notizia è stata resa pubblica dalla famiglia.

"Con infinito dolore condividiamo la scomparsa dell'Agente di Calcio più premuroso e straordinario che sia mai esistito - ha detto la famiglia in un messaggio su Twitter - Mino ha lottato fino alla fine con la stessa forza con cui ha concluso le trattative per difendere i nostri giocatori. Come al solito, Mino ci ha reso orgogliosi e non se n'è mai accorto".

La famiglia di Raiola non ha detto di quale malattia avesse sofferto ma era stato ricoverato all'ospedale San Raffaele di Milano dove era già sopravvissuto alle paure. La sua morte arriva due giorni dopo che i media italiani hanno riferito della morte.

Raiola ha costruito un portafoglio scintillante di giocatori, che includeva anche l'attaccante del Milan Zlatan Ibrahimovic, in una lunga carriera sia come uno degli agenti più influenti dello sport che come personaggio più controverso.

La reazione del pubblico è stata relativamente debole dalla sua scuderia, anche se l'attaccante del Borussia Dortmund Haaland, uno dei talenti più in voga del calcio, ha pubblicato una sua foto con Raiola su Twitter con il breve messaggio "Il migliore".

Ha attirato critiche a causa delle enormi somme guadagnate in commissioni dai suoi accordi e dell'enorme inflazione degli stipendi dei giocatori - che sono saliti a livelli precedentemente inimmaginabili a partire dagli anni '90 - aspetto che lo stesso Raiola ha contribuito ad alimentare.

Raiola è nato a Nocera Inferiore, un salernitano dunque, nel 1968, ancora un bambino di un anno, emigra con la famiglia ad Haarlem in Olanda.

Ha iniziato la sua vita lavorativa presso la pizzeria di famiglia nella città medievale prima di iniziare la sua lunga marcia per diventare uno degli agenti più potenti del calcio.

Si intrometteva regolarmente nelle conversazioni che si svolgevano tra i direttori della squadra

locale dell'Haarlem FC, il cui consiglio di amministrazione cenava nella sua pizzeria almeno una volta alla settimana, offrendo la sua opinione sullo stato del club indipendentemente dal fatto che fosse voluto o meno.

Raiola ha lavorato brevemente come direttore tecnico ad Haarlem, e poi per l'agenzia di promozioni sportive, specializzandosi nel trasferimento in Italia di giocatori olandesi di alto profilo.

Fu Raiola a portare Nedved, l'elegante centrocampista ceco ora dirigente alla Juventus, alla Lazio nel 1996 quando la Serie A era il campionato più forte del mondo e la squadra romana una delle sue migliori squadre.

Ha remato con artisti del calibro di Johan Cruyff e Pep Guardiola sul modo in cui ha condotto i suoi affari, suggerendo che l'icona olandese Cruyff e l'allenatore del Manchester City Guardiola, allora a Barcellona, dovrebbero "andare insieme in un ospedale psichiatrico, stare zitti, sedersi lì e giocare carte."

Nel 2016, l'ex direttore generale della Juventus, Giuseppe Marotta, ha riferito che Raiola avrebbe guadagnato 27 milioni di euro (28,3 milioni di dollari) dalla vendita del nazionale francese Pogba dalla Juventus al Manchester United quell'estate, un trasferimento da record mondiale del valore di 105 milioni di euro.

In un esempio delle forti opinioni suscitate da Raiola, il presidente del Crystal Palace Simon Jordan lo ha definito "un parassita" nel 2020 dopo una lite sul canale radiofonico britannico TalkSport sul desiderio di Ibrahimovic di intraprendere un'azione legale contro il produttore di videogiochi EA Sports per i diritti di immagine.

Ha anche guidato il Forum sul calcio che l'anno scorso aveva minacciato la FIFA di un ricorso legale per il proposto limite massimo di commissioni, vedendolo come una violazione della libertà di concorrenza.

Tuttavia i suoi giocatori hanno sempre parlato molto bene dell'uomo che ha guidato le loro carriere e riempito i loro conti in banca con somme enormi. "Devo spiegarlo qui? Mino è un genio", ha scritto Ibrahimovic nella sua autobiografia del 2011.

**Rinomato Supermercato
in Bossley Park
cerca 2 operatori al banco delicatessen
anche senza esperienza.
Orari flessibili
secondo le esigenze personali.
Per maggiori informazioni telefonare
Mob. 0414 610 948 (Enzo)**

BOSSLEY PARK & DELI
Est. 1953
GENERAL STORE

Shop 1, 53-59 Mimosa Road
Bossley Park NSW 2176

T 02 9610 7669
F 02 9823 9495
E bossleyparkdeli@bigpond.com
W bossleyparkdeli.com.au

AS. NAZ. ALPINI

**Festa della Mamma
e Raccolta fondi per Lismore**
15 Maggio 2022 ore 12.00

Nella sala della scuola di Panania, situata all'incrocio di Eddie Avenue e Tower street (dietro la chiesa)
Faremo un Menù all'Alpina con piatto unico per \$60.00 (\$10.00 saranno devoluti alla Raccolta Fondi per Lismore)

Menù: Gnocchi Tirolesi
Polenta con Baccalà e Spezzatino.
Crauti
Grana a pezzi e focaccia
Crostata della nonna e caffè
Regalo per tutte le mamme
Soft drink inclusi (BYO)

Telefonare a: Giuseppe Querin: 0414 285682 - oppure 9798 6732 - Marco Simoni: 0418 291280
Tony Madau: 0410 720675 - Carlo Iavicoli: 0412 607 889

Il mondo celebra la Festa della Mamma



di Anna Maria Lo Castro

La mamma è una vera forza della natura, è colei che ci partorisce, che ci allatta, che ci alleva, che ci educa; colei che comincia a sognare l'infanzia della propria creatura come questa fosse il fiore più profumato del suo giardino, parte dell'aria che respira, il movimento continuo del suo corpo come quello dell'acqua, il calore del sole che, sin dal mattino, le scalda il cuore.

La mamma sa che saranno molteplici le rinunce a cui ella andrà incontro durante la crescita del suo bimbo o della sua bimba che, per anni, impegnerà le sue giornate nell'allattamento, nella pulizia quotidiana del suo corpicino, nel controllo dei linguaggi gestuale e verbale, nell'esempio da dare di una vita familiare sempre intrisa di rispetto, concordia, gioia di vivere e amore per sé, la propria famiglia, gli amici, gli estranei.

Tutto ciò che stiamo scorrendo tra le righe è facile da capire, ci sembra quasi ovvio; ciò che non è scontato è l'essere consapevoli del modo in cui ogni bambino vede la propria

mamma, ma... Un connubio felice di empatia tra madre e prole, una corrispondenza di amorosi sensi che, con il passare degli anni diventa complicità senza parole finché...

Il bimbo arriva alla Scuola dell'Infanzia, poi frequenta le classi elementari e la sua età evolutiva comincia a prendere consapevolezza dei rapporti affettivi e sociali.

A scuola, ogni bambino e ogni bambina impara che, ogni anno, alla seconda domenica del mese di maggio, si festeggia la mamma.

L'insegnante inizia con l'animazione culturale finalizzata a far emergere i sentimenti di tutti gli alunni verso la propria mamma, rivolge una serie di domande-stimolo per far emergere connessioni relazionali tra i compagni, solletica la loro creatività proponendo, per qualche settimana, attività diverse; produzioni grafiche, poesie, lavoretti manuali di gruppo, prove varie di recitazione diventano gli ingredienti del menù scolastico per ricordare quella festa civile che, dopo tante polemiche e considerazioni varie, il Senato della Re-

pubblica Italiana ha voluto riconoscere a partire dagli anni cinquanta, perché legata sia a motivi commerciali, sia a motivi religiosi.

Per il primo aspetto, vale la pena ricordare che nel 1956 fu il senatore Raul Zaccari, anche sindaco di Bordighera, a voler celebrare la Festa della Mamma al teatro Zeni in collaborazione con l'Ente Fiera del Fiore.

Al secondo aspetto, quello religioso, pensò don Otello Migliosi della diocesi di Assisi il quale, a Tordibetto, organizzò la Festa della Mamma come momento d'incontro tra le varie confessioni e le diverse culture.

Certo che i piccoli scolari non saranno in grado di fare una bella statua in marmo di Carrara alla propria mamma, ma ci provano... portano a scuola una bella foto della propria mamma, la incollano su una tavoletta di compensato e la contornano con plastilina colorata, magari modellata a fiori o cuoricini.

Così l'opera personale è realizzata. E per chi non ha la sua mamma, che succede? Non si fa niente?

No, non può essere, l'a-

nimazione culturale di un insegnante non può eludere il problema che, per tutti, deve diventare una risorsa. Se la mamma non c'è perché sta lavorando all'estero, se la mamma non c'è perché è andata nel paese della nonna e la pandemia del Covid 19 ha fatto bloccare i trasporti, se la mamma non c'è perché è morta, ricordiamo che anche la nonna è una mamma, solo che ha i capelli bianchi, ma può ricevere lo stesso il lavoretto fatto dal bimbo orfano e potrà venire alla recita scolastica che omaggia tutte le mamme del mondo.

Tranquillizzata la scolaresca, parlando del ruolo della mamma, quella maestra non può non ricordare La Pietà, il dolore più profondo, quella scultura conservata nella Basilica di San Pietro, in Vaticano e opera del grande Michelangelo ancora ventenne. Ma gli alunni non lo sanno e...

La Festa della Mamma è alle porte, perciò possiamo cantare il ritornello che noi tutti bene conosciamo:

**Son tutte belle
le mamme del mondo...
quando un bambino
si stringono al cuore...**



Le due bellissime rose che accompagnano quest'articolo provengono dal giardino dell'amico Bruno Lopreiato che ringraziamo sentitamente.



Samantha Cristoforetti astronauta italiana dell'Es

È iniziata la seconda missione spaziale di Samantha Cristoforetti, una missione che conta decine e decine di esperimenti scientifici internazionali e tra questi 6 sono test italiani grazie all'impegno dell'Agenzia Spaziale Italiana. Samantha Cristoforetti nata a Milano, 26 aprile 1977 è un'astronauta e aviatrice italiana, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea. Dopo la missione Futura del 2014-2015, anche questa volta l'astronauta italiana dell'Es

resterà circa 5 mesi nello spazio. L'esplorazione dello spazio, sia umana che ro-

botica, rappresenta da sempre una delle punte di diamante del ruolo dell'Italia nelle attività spaziali internazionali. Gli astronauti sono, evidentemente, il simbolo più visibile di questa eccellenza italiana. Il ritorno di Samantha Cristoforetti sulla Stazione Spaziale Internazionale, ottenuto attraverso le negoziazioni con Esa degli scorsi anni, sottolinea anche simbolicamente l'importanza che da tempo il nostro Paese sta ponendo alle attività spaziali.

Inviemo un grande "in bocca al lupo" e auguri di buon lavoro a Samantha per questa sua nuova, straordinaria avventura.

Rosmarino nel risotto

"Mia madre ha sempre messo il rosmarino nel risotto e mio padre da 40 anni toglie ad una a una le foglioline prima di mangiarlo.

Si mette lì, con la perizia di un orologiaio svizzero, tic, tic, tic e spulcia il risotto.

Sono 40 anni che glielo dice.

Ma lei niente.

Ci butta dentro delle fronde gigantesche.

Interi alberi di Natale di rosmarino.

Dice che se no il riso non sa di niente.

Lei lo mette e mio padre lo toglie.

Così da 40 anni. E si amano ancora.

Io, fossi stata al posto di mio padre, l'avrei lasciata.

Sarebbero bastate poche righe.

"Ti lascio per il rosmarino nel risotto."

Ho capito che preferisci lui a me.

Ciao per sempre.

Ricordati solo di dare la pastiglia per filaria al cane.

Adieu".

E invece no. Lui l'ha presa bassa e sono ancora lì, con un amore lungo che corre sul filo del rosmarino.

Le coppie perfette esistono solo nei negozi di scarpe.

Amare significa amare qualcuno così com'è.

Volere che sia diverso non è amore, ma un desiderio egoistico. Non cercare di migliorare qualcuno in nome dell'amore.

Sarebbe un miglioramento solo ai tuoi occhi, non ai suoi.

Luciana Littizzetto



CARE
services

Carnes Hill Community Centre
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

Dal **30 marzo 2022** iniziano le attività ricreative: Bingo, Lunch e svago dalle **10.00am alle 2.30pm**

Info & Booking:

02 8786 0888 o 0450 233 412



I comunisti in Australia e il Caso Ignazio Salemi



Ignazio Salemi (Giornalistic Italia, 1977)

di Marco Testa

C'era un tempo in cui la comunità italiana d'Australia poteva contare su organizzazioni legate al mondo comunista, più o meno 'scomode' all'establishment. Tra queste, la FILEF (Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie) è per molti anni rimasta, a dire degli storici locali tra cui Alastair Davidson, un luogo di idee progressiste, sulla scia dei movimenti sessantottini e in contrasto con le istituzioni rappresentative della borghesia.

La FILEF, una cellula decentralizzata del Partito Comunista Italiano, operava a favore delle comunità italiane all'estero che potevano contare su voci critiche dello status quo. Per lo storico Luca Marin, la FILEF si occupava di "welfare, sviluppo della comunità italiana, emancipazione femminile, diritti civili e affari etnici." Dalla radio, alle agenzie governative per il multiculturalismo, fino a giungere alle università, membri della FILEF venivano assunti e si integravano nel sistema australiano.

Negli Anni 70, a distanza di un ventennio dal fallito tentativo di eliminare il partito comunista in Australia, la FILEF rappresentò un possibile raccordo tra chi sognava il downunder come un paese "socialista" e chi, nel caso della FILEF, poteva offrire nella società australiana un modello di "comunismo all'italiana" sulla base delle trasformazioni attuate in Italia dal PCI, un partito che era sì comunista, ma che aveva imparato a staccarsi dall'Unione Sovietica e democratizzarsi tanto quanto bastava per essere d'impatto in un paese occidentale durante la Guerra Fredda.

In questo insieme di cose, appare in Australia Ignazio Salemi, giornalista, attivista e militante del PCI posto a servizio della FILEF che a Melbourne avviò la fondazione della testata Nuovo Paese. Si tratta decisamente di una pagina di vicende particolari, controversi per il loro tempo, che ancora oggi, se studiata, potrebbe far capire come dopotutto la storia australiana non sia poi così noiosa.

Salemi venne inviato in Australia dall'ufficio emigrazione del PCI, dopo che nel 1973 era stato invitato a partecipare alla prima Conferenza dei Lavoratori Migranti.

Salemi trascorse sei settimane in Australia, dove oltre a partecipare a varie conferenze, ebbe incontri con esponenti comunisti e funzionari del lavoro australiani, sindacalisti e lavoratori migranti italiani nelle fabbriche e nei cantieri.

Nato a Roma nel 1928, secondo i documenti ufficiali dell'intelligence australiana (ASIO) risalenti al Febbraio 1976, ora desecretati, Salemi era responsabile "della gestione degli affari del Partito Comunista Italiano in paesi esteri" e di coordinare "la propaganda della dottrina comunista in linea con gli obiettivi della FILEF".

Due anni prima, un soggetto non identificato aveva consegnato un "adverse report" su Ignazio Salemi e da lì in poi, l'ASIO aveva continuato ad accrescere il numero di fascicoli riservati sul suo conto.

Dopo essere entrato e uscito dall'Australia varie volte a causa delle condizioni fissate dal proprio visto turistico, Salemi si mise al centro di una controversia con il Dipartimento dell'Immigrazione sulla sua domanda di amnistia per ottenere la residenza permanente nel 1976 e a seguito di un'aspra battaglia legale, Salemi perse definitivamente il diritto di rimanere in Australia. Fu arrestato, espulso e deportato in Italia nell'ottobre 1977.

Ma già un anno prima, l'ASIO aveva suggerito al Dipartimento dell'emigrazione di non concedere un'estensione del visto in quanto persona sospetta, sulla base della sua appartenenza al Partito Comunista Italiano. Il Ministro McKellar, in una relazione al Governo nel 1977, sottolineò come "il governo rispetta il diritto delle persone a mantenere convinzioni politiche diverse.

Tuttavia, successivi governi hanno ritenuto che non fosse nell'interesse dell'Australia o dei migranti in Australia che le differenze politiche nei loro paesi di origine dovessero essere perseguite in Australia."

Nel giugno 1975 Salemi non riuscì ad ottenere una seconda estensione del visto temporaneo concesso nel 1974 e divenne un immigrato illegale. La decisione di deportare Salemi deteriorò in un vero e proprio caso da Guerra Fredda. L'ASIO fornì un riscontro dettagliato dei possibili risvolti della deportazione, secondo il quale il caso non avrebbe avuto un forte impatto mediatico in Italia.

L'Unità, l'organo di stampa del PCI non aveva infatti dato molta considerazione alla vicenda, mentre il quotidiano conservatore milanese Il Giornale era rimasto su posizioni caute.

Furono invece le strigliate contenute nel "Corriere di Settegiorni" di Sydney a finire tra i

carteggi dell'ASIO. In un editoriale del 1975, la testata attaccò apertamente la seconda generazione di italiani e la FILEF, il cui obiettivo, si legge, era "di preparare il loro 'Al Capone' politico... come seguaci di Mosca e di Pechino" mentre l'organizzazione aveva "mentito al governo australiano" dichiarando di "non essere associata dal PCI."

Evidentemente, un certo sentimento ostile verso la FILEF esisteva circa il vero peso dei comunisti nella collettività italo-australiana, quando, scrive Settegiorni nel 1976, "gli Italiani d'Australia non hanno la minima intenzione di essere rappresentati dalla FILEF".

Nel 1975, nel bel mezzo del caso Salemi, il "Tribune" di Sydney riportò la notizia di un incendio doloso alla sede della FILEF di Coburg, con "tre focolai appiccicati e una sostanziosa quantità di cherosene spruzzata su carteggi, mobili e pareti." Sempre dal Tribune si venne a sapere di alcuni "telegrammi di sostegno e offerte di assistenza finanziaria pervenute dall'Ambasciata italiana a Canberra e un certo numero di sindacati."

Il Globo di Melbourne, infine, si immerse nella vicenda Salemi per screditare il governo australiano e pubblicare un articolo nel Luglio 1976, circa un "regalo" dato dal Ministro della Sicurezza Sociale Australiana alla FILEF come "un'organizzazione para-comunista, non rappresentativa e ignorata dalla maggioranza degli italiani di questo paese."

La FILEF, in un comunicato ufficiale a firma del Segretario Giovanni Sgrò, inviato al Ministro McKellar decise di insistere sul fatto che i servizi a favore della comunità italiana di Melbourne erano insufficienti di fronte al fabbisogno venutosi a creare e che la permanenza di Salemi era infatti necessaria al fine di migliorare quei servizi. Alle richieste della FILEF, vennero allegate lettere da parte di vari parlamentari australiani, ma davanti alle raccomandazioni dell'ASIO, le richieste a favore di Salemi caddero nel dimenticatoio.

Secondo il giornale The Sun,

al fianco di Salemi si mobilitarono fino a 7,000 connazionali italiani oltre che i più alti vertici del Partito Laburista, incluso l'ex Primo Ministro Gough Whitlam. Il Governo Liberale guidato dal Malcolm Fraser però non volle indietreggiare e malgrado la promessa di un'amnistia che avrebbe regolarizzato tutti i migranti che si trovavano in Australia "illegalmente".

Sul caso Salemi intervenne l'Ambasciatore italiano a Canberra Paolo Canali, che scrisse una nota di richiesta di chiarimenti al sottosegretario dell'emigrazione Lloyd Bott. La risposta delle autorità locali fu limitata, in quanto il caso Salemi si trovava già davanti all'Alta Corte, il cui compito era di decidere se il ministro avesse evaso i criteri di giustizia naturale nel revocare il visto di Salemi.

La deportazione di Salemi rappresentò un radicale cambiamento nei rapporti tra il governo australiano e le organizzazioni italiane, segnato inoltre la rottura dell'alleanza tra i nuovi attivisti seguaci di Salemi e i vecchi attivisti della classe operaia.

Per molti, Salemi divenne il simbolo della sinistra italo-australiana a metà degli anni '70, mentre le ali conservatrici avevano percepito che il ruolo crescente della FILEF poteva rappresentare una minaccia per la stabilità della comunità italiana.

Secondo Simone Battiston, "il background comunista di Salemi è diventato il pretesto per screditare FILEF e la sua azione agli occhi dell'opinione pubblica australiana ancora suscettibile di una 'paura rossa'."

Con la nascita del Governo Fraser, la FILEF dovette subire varie battute di arresto, tra cui un crollo dei finanziamenti da parte del governo federale e l'impatto mediatico sul caso Salemi. Benché sia i comunisti italiani che australiani consideravano Salemi un individuo capace di suscitare consensi tra le masse, il suo arrivo in Australia negli anni 70 provocò un clima di tensioni interne alla FILEF, i cui strascichi sopravvivono ai giorni nostri.



Congresso PCI Australia c. 1975 (Collezione privata)



Lechhardt Library (Foto Franco Baldi)

AVVISO FUNEBRE



GIUSEPPE CALDERONE

nato a Catania (Sicilia - Italia) il 12 Luglio 1935

Deceduto a Fairfield (Sydney - Australia) Il 27 Aprile 2022 (residente a Bossley Park)

Caro marito della defunta Iolanda, lascia nel più vivo e profondo dolore i figli e le loro famiglie, nipoti e pronipoti, parenti ed amici vicini e lontani.

Il funerale avrà luogo, mercoledì 4 maggio 2022 alle ore 11 nella chiesa di Mary Immaculate, 110 Mimosa Road, Bossley Park.

Dopo il rito religioso, il corteo funebre proseguirà per il cimitero di Casle Hill, Gilbert Road, Castle Hill.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al funerale del caro Giuseppe.

RIPOSA IN PACE

FUNERAL NOTICE



PIETRO FAVRETTI

(Peter)

6.1.1926 - 13.4.2022

Late of Austral - Leppington Travelling peacefully to his Carolina

A Celebration of Peter's life will be held at St Anthony's Catholic Church, Austral the 4th May 2022 at 1pm.

Cortege will then proceed to Forest Lawn Cemetery, Leppington.

REST IN PEACE



Phone (02) 4625 1854

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo

(02) 87860888

o invia un email:

advertising@alloranews.com

per maggiori informazioni



L'eterno riposo dona a loro Signore e splenda ad essi la luce perpetua.

Amen.

MESSA DEL MESE

Lunedì 4 aprile 2022 al Liverpool Hospital (Sydney-Australia) è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la signora



GAETANA NOIOSI

nata a Cerami (Enna-Italia) il 10 agosto 1945

e già residente a Denham Court.

Lascia nel più vivo e profondo dolore il marito Tony, i figli Sam con la moglie Maria, Lou con la moglie Rosa, Frances con il marito Danny Biordi, i nipoti Anthony e Gemma, Tania e Domenic, Stephanie e Damian, Sienna, Dean, Luca, i pronipoti Liana, Amelia, Julius, Viola, il fratello Vince con la moglie Pasqualina Testa, il cognato Vince con la moglie Pina Noiosi, la cognata Giuseppina Parisi, in Italia la zia Carmela Galati con i suoi figli, nipoti, parenti ed amici tutti vicini e lontani.

La messa del mese verrà celebrata mercoledì 4 maggio alle ore 6pm nella chiesa di Our Lady of Mt. Carmel 230 Humphries Rd, Bonnyrigg NSW

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore ed al funerale della cara estinta.

RIPOSI IN PACE

ANNIVERSARIO



GIUSEPPE MAIMONE

nato a S. Teresa di Riva (Messina - Italia) il 1° marzo 1949

Deceduto a Liverpool (Sydney - Australia) Il 7 Maggio 2014

Ad 8 anni della sua dipartita, la moglie Venera, i figli Rosario e Maria Luisa con le loro famiglie, i cognati in Italia e in Germania con le loro famiglie, parenti ed amici vicini e lontani, lo ricordano con grande affetto.

RIPOSA IN PACE

Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au

A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS

Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni
(02) 9716 4404
www.samguarnafunerals.com.au

Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.
Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

Gita a Wingello per la raccolta delle castagne

Sabato 2 aprile, un gruppo di connazionali ha partecipato alla consueta gita annuale per la raccolta delle castagne.

Sam Tomarchio, collaborato dall'instancabile Giovanni Palmas, ha organizzato una gita presso una "farm" di Wingello,

dove oltre alla raccolta delle castagne hanno potuto condividere momenti conviviali dopo un lungo periodo di restrizioni dettate dalla pandemia. Un pullman con cinquanta partecipanti alzati di buon mattino, 6.30 circa, lascia il primo punto di raduno

di Haberfield, si è diretto verso Liverpool e il Club Marconi dove ad aspettarli vi era un ultimo gruppo che compiaciuto si era unito per trascorrere insieme un sabato come ai vecchi tempi.

Durante il tragitto prima di arrivare a destinazione, una breve sosta per sorseggiare un buon caffè accompagnato da qualche dolcetto fatto in casa. Dopo la raccolta delle castagne, alcune cucinate in loco, la preparazione del BBQ, caffè e dolci caserecci hanno concluso la giornata. I partecipanti soddisfatti di aver trascorso una giornata all'insegna dell'allegria e dell'amicizia rafforzando insieme quei valori di comunità e italianità, si sono dati appuntamento alla prossima raccolta delle castagne.



Storia della mia mamma

continuazione da pagina 19

zo fu il preferito da Maria Rosa, mentre Gregorio scelse Filomena.

Però... i due fidanzati non potevano andare a trovarle a casa per paura dello zio Antonio che, al momento, non sapeva niente ma, dopo due anni di corteggiamento, i quattro giovani avevano deciso di sposarsi e non sapevano come fare. Si arrivò, così, fino alla data delle nozze, giorno in cui sarebbero stati aiutati dalla complicità di un amico. Così la mattina dei due matrimoni, l'amico complice invitò lo zio Antonio ad andare con lui lontano, a una festa paesana e così le due coppie, Vincenzo con Maria Rosa e Gregorio con Filomena, si sposarono e se ne andarono in un altro paese per la loro luna di miele.

Quando lo zio ritornò dalla sagra paesana, portando in dono i "mustazzoli" per le sue nipoti, domandò dove fossero e la nonna gli disse che erano andate da un'altra zia, sicché Antonio replicò che le andava a prelevare. Arrivato a casa della zia, questa gli disse che le ragazze erano tornate a casa della nonna, ma egli sapeva che non c'erano e allora il suo panico salì alle stelle. Pensò che potevano essere state rapite per strada, co-

minciò a bussare ad ogni casa e a chi non apriva subito scassava la porta, girò per tutto il paese cercando Maria Rosa e Filomena.

Era come impazzito, cominciò a dubitare di quell'amico che l'aveva portato alla festa, lo cercò ma non lo trovò perché quello se n'era andato via dal paese.

Pensò allora che l'accaduto era colpa sua perché egli non era in casa e, arrabbiato e spaventato com'era si mise in un angolo e, con una pietra, cominciò a pestarsi, pestarsi tutta la faccia, la testa, la fronte, gli occhi come un essere fuori di senno, poi si buttò sul letto e si addormentò.

Quando si svegliò, Antonio chiamò sua madre e le disse di avere sognato il suo fratello defunto che gli aveva detto: "Antonio, calmati! Le mie figlie si volevano sposare e si sono sposate. Pure tu devi essere contento, loro ti vogliono tanto bene e non ti lasceranno solo, tu devi rispettare loro e anche i loro mariti. Nostra madre aveva paura, ecco perché non ti ha detto niente. Adesso vai dalla mamma e le chiedi perdono e... vedrai che le mie figlie, Maria Rosa e Filomena, ritorneranno da te con i loro mariti".

E così fu. La mamma,

dalla gioia, lo baciò, fasciò tutte le sue ferite e alle due coppie di sposini mandò a dire che potevano ritornare perché il loro defunto papà aveva messo la pace.

Da allora la mia mamma Filomena ha creduto ai miracoli del cielo.



* Nicola Natale era un nostro carissimo lettore e collaboratore.

L'ho conosciuto quando cantava nel Coro San Giuseppe a Moorebank e frequentava le feste della CNA.

Avevo già pubblicato articoli di Nicola e gli avevo promesso che questo, la storia della sua mamma, l'avrei pubblicato in occasione della prossima Festa della Mamma. Nicola, purtroppo, non ha spettato tanto e ci ha preceduti verso l'inevitabile destino.

Pubblico ora, come promesso. E grazie ancora Nicola per avermi dato l'opportunità di averti conosciuto.

artēzo
CARE FOR BEAUTY

Fernando Pellegrino

Managing Director Australia & New Zealand

T +61 2 9099 1111

F +61 2 9099 1110

M +61 412 868 585

M Centre - Shop 35

40 Sterling Road

Minchinbury NSW 2770

fernando@myartego.com.au

myartego.com.au



LE NOTIZIE ITALIANE A CASA TUA

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (.....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua

Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....  VISA  MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News,
1 Coolatai Cr. Bossley
Park 2175

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM